

Vaša banka, v žepnem formatu.

BCIBK BANCA DI CREDITO DI TRIESTE TRZASKA KREDITNA BANKA

# novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Poštni predal / casella postale 92 • Postnina plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.300 lir

st. 11 (705) • Cedad, četrtek, 17. marca 1994

**BCIBK**  
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE  
TRZASKA KREDITNA BANKA  
CIVIDALE

**CERTIFICATI DI DEPOSITO**

durata 19 mesi, rendimento lordo 7,00%

**Netto 6,12%**

Minimo 5 milioni  
(oltre i 100 milioni netto 6,30%)

**MOJA BANKA**



Slovenski gost se je več časa zadržal v pogovoru z mladimi obiskovalci dvojezičnega šolskega centra v Špetru

Državni sekretar dr. Peter Vencelj na obisku dvojezičnega centra v Špetru

## Podpora naši šoli

Dr. Peter Vencelj, državni sekretar v zunanjem ministruvstvu zadolžen za vprašanja zamejskih Slovencev, in njegov sodelavec Rudi Merljak sta bila v ponedeljek gosta spetskega dvojezičnega solskega središča. Slovenska predstavnika sta se seznanila z razvejanjo problematiko beneskih Slovencev, tako s solskega, kot tudi z družbenega, upravnega in gospodarskega vidika.

Jutranji del Venceljevega obiska je bil namenjen solskemu centru, kjer si je ogledal nove prostore in se več časa zadržal v pogovoru z učenci osnovne šole in malčki iz vrta. O vzgojnih metodah centra so ga poučile učiteljice, ki so mu obrazložile potek dvojezičnega učenja. Srečanje je bilo tudi priložnost, da je državni sekretar sogovornicam osvetlil zdajšnje stanje solstva na Slovenskem.

Predsednik upravnega sveta prof. Pavel Petričič in ravnateljica Ziva Gruden sta Vencelju in Merljaku spregovorila o zdajšnjem stanju ter o bodočih načrtih, ki predvidevajo, da bi sola postala pravo vzgojno središče, kar bi odgovarjalo potrebam

mladih.

Obisk solskega središča se je zaključil s srečanjem, na katerem so sodelovali predstavniki kulturnih društev in drugih organizacij, ki delujejo v Beniciji. Prisotni so bili predstavniki časopisov Dom in Novi Matajur, Zveze beneskih žensk, KD Studenci,

Zveze izseljencev, zbora Pod Lipo, KD Ivan Trinko, Glasbene sole, spetske dekanije, SDGZ, Beneskega gledališča, Društva beneskih umetnikov in KD Rečan.

V imenu staršev je najprej spregovoril Maurizio Namor, ki je pohvalil dejavnost solskega centra, ki se je v de-

setih letih razvil v solsko strukturo, ki je tako po številčnosti kot zaradi inovativnih pedagoških metod postala najpomembnejša v Nadiskih dolinah in načel vprašanje najučinjavnega dvojezičnega solanja.

**Rudi Pavsic**  
beri na strani 5

## Obiettivi 5B: Mazzola interroga Chiabudini

Si è ufficialmente avviata in questi giorni in Regione la fase della redazione del "documento unico di programmazione" riguardante l'obiettivo 5B, lo strumento messo a disposizione dall'Unione Europea per il sostegno e lo sviluppo delle zone rurali. Una delle due aree di intervento, che interesseranno il lavoro dell'Ersa (l'ente incaricato dalla Regione di predisporre la parte tecnica dell'intervento) è quella cosiddetta "sub area di montagna", in cui sono compresi anche i comuni che fanno parte della Comunità montana delle Valli del Natisone.

È proprio al presidente di questo ente, Chiabudini, che il consigliere indipendente Aldo Mazzola ha rivolto un'interrogazione con richiesta di risposta scrit-

ta. Mazzola in una lunga serie di premesse rileva tra l'altro che la Comunità montana Canal del Ferro-Valcanale ha organizzato un incontro con gli agricoltori e gli operatori economici del suo comprensorio sulle norme comunitarie, tra le quali figura l'Obiettivo 5B. "È in programma un'iniziativa simile qui da noi?" chiede Mazzola. Ancora nelle premesse si sottolinea come in passato la Regione Veneto e la provincia di Trento abbiano ricevuto cospicui contributi dalla Cee, evidenziando poi i campi nei quali indirizzare - secondo norme regionali, nazionali ed europee - i progetti per la promozione economica dei territori montani.

**Michele Obit**  
segue a pagina 8

## Per il pediatra deve decidere la Regione

La risposta del difensore civico, dott. Oliviero Drigani, alle mamme che si erano rivolte al suo ufficio, denunciando la mancanza del servizio di pediatria di base nel Distretto di S. Pietro al Natisone, è arrivata in questi giorni. Ma purtroppo tutto rimane come prima. Il dott. Drigani infatti, prendendo atto della disponibilità dell'USL del Cividalese, nella sua lettera scrive che una soluzione positiva della questione "si può conseguire solo se l'Amministrazione regionale assumerà un diverso orientamento generale rispetto ai parametri che attualmente regolano i rapporti tra servizi e territori". Si ritorna dunque al punto di partenza, alla Regione, che di fatto discrimina pesantemente la nostra comunità.

Uno dei principi fondamentali della nostra Carta costituzionale sancisce l'uguaglianza, la parità di tutti i cittadini. Un diritto che ai cittadini delle Valli del Natisone, costretti ad emigrare, ad abbandonare i propri paesi, a vivere in condizioni socio-economiche fortemente degradate, con gravi carenze dei servizi, è stato molto spesso negato. Per non parlare del diritto alla tutela e valorizzazione della propria lingua e cultura che non viene nemmeno riconosciuto. Ma ciò che sta accadendo con il diritto alla salute e all'assistenza sanitaria, garantito dalla legge e negato ai nostri bambini, è davvero inaccettabile, la goccia che fa traboccare il vaso.

Ecco una breve cronistoria di questa incresciosa vicenda.

Com'è purtroppo noto, i nostri bambini non hanno mai potuto usufruire del pediatra di base, previsto dalla legge, e le famiglie devono far ricorso a pediatri privati pagandoli profumatamente. Stanche di questa discriminazione alcune giovani mamme si sono rivolte al Difensore civico che a sua volta ha interessato del problema l'USL del Cividalese.

Su una popolazione di 7.095 abitanti nel Distretto di S. Pietro gli assistiti nella fascia d'età dai 0 ai 14 anni sono 412, di cui 302 nella fascia da 0 a 6 anni. Fin dall'istituzione dell'USL, ha dichiarato il coordinatore sanitario dott. Trombetta,

si è cercato di coprire con un pediatra la zona. Inizialmente ciò non è stato possibile per la scarsità di pediatri in tutta la regione, in seguito perché i pediatri non erano disponibili a scegliere una zona disagiata, con pochi bambini, disseminati in un vasto raggio di località montane. E tutti i concorsi sono andati deserti. L'USL ha fatto a questo punto richiesta all'Assessorato regionale della sanità di ampliare la possibilità di acquisizione verso il Distretto di Cividale, fermo restando l'obbligo per il pediatra nuovo di aprire l'ambulatorio a S. Pietro con un congruo orario.

Il comitato consultivo regionale in prima battuta (1.4.1993) non ha nemmeno risposto, successivamente (10.12.'93) ha espresso parere negativo - dichiara il dott. Trombetta.

Nel frattempo l'USL era corsa, almeno parzialmente al riparo, affidando il compito della gestione degli ambulatori ex Omni ai pediatri ospedalieri dell'Ospedale di Cividale e trasferendo a S. Pietro parte delle ore di specialistica pediatrica ambulatoriale. Oggi la situazione si è ulteriormente aggravata. (jn)

segue a pagina 2

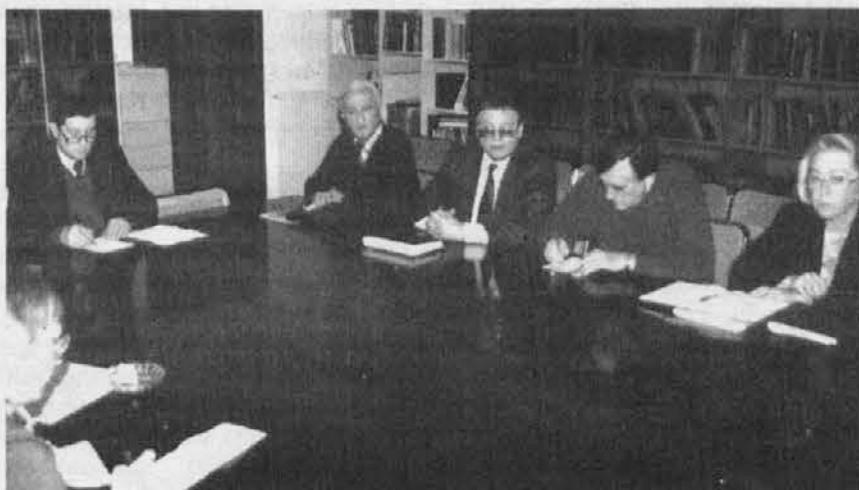
- **Slovenia: nasce il centro sinistra**  
Progetto donna  
stran 2
- **Ljubezan za naše gledališče**  
stran 3
- **S. Pietro risponde a Paladin**  
stran 4
- **"Tam gor je moja vas"**  
stran 5
- **Reforma občin**  
stran 6
- **Volitve**  
stran 7
- **Popravlilo cirkvi: je pravi caj?**  
stran 8
- **Scheda storica**  
stran 10
- **"Luisa" brinda...**  
stran 11

## Pozornost do slovenske manjšine

Vsa bistvena vprašanja povezana s slovensko problematiko v videmski pokrajini, od kulturnih in jezikovnih do ekonomskih, so bila pred nekaj dnevi v središču pozornosti na srečanju Zveze Slovencev s kandidatoma za Senat Darkom Bratino in progresistično kandidatkinjo v uninominalnem okrožju za poslansko zbornico v Nadiskih dolin, Lorenzo Beltramini-jevo.

beri na strani 7

Lorenzo Beltramini in senator Bratina na srečanju s Slovenci v Cedadu



Iniziativa della Comunità montana per favorire le pari opportunità

## Questo il progetto

In due serate presentato alla popolazione femminile a S. Pietro al Natisono il "progetto donna", che ha destato molte aspettative e non poche perplessità

Un corso sperimentale di ricerca del lavoro con esperti di diversi settori produttivi, fiscalisti ecc.; un convegno sulla nuova legge per la montagna ed i progetti per lo sviluppo delle zone rurali previsti dall'Unione europea attraverso i cosiddetti "obiettivi 5B", entrambi visti in un'ottica femminile; un corso sulla normativa comunitaria rivolta alle donne; un corso di conoscenza delle erbe officinali, un altro per someliers e degli incontri di arte culinaria; infine una mostra di pittura itinerante dove le protagoniste siano le pittrici della nostra comunità montana.

È questo il "progetto donna", presentato nei giorni scorsi dalla dott. Renata Qualizza, insieme al presidente della Comunità montana Giuseppe Chiabudini ed all'avv. Masotti, membro della Commissione regionale per le pari opportunità. Davvero numerose le donne presenti alle due serate di presentazione, del



resto gli inviti spediti sono stati ben 3.800.

Non si può certo dire che la proposta sia stata accolta con entusiasmo. In primo luogo le donne presenti non sapevano bene che cosa aspettarsi e pur invitate a fare delle proposte alternative - va detto però che il progetto è già stato presentato e finanziato - si sono trovate disarmate. Non è facile improvvisare sui due piedi.

La seconda difficoltà derivava dall'esiguità del finanziamento (100 milioni, di cui 70 messi a dispo-

ne dalla Regione, 30 dalla Comunità montana) e dai tempi limitati. Pur essendo stata una proroga il progetto termina in novembre. Ci sono poi state anche alcune osservazioni di merito come quella di chi ha sottolineato che proporre un corso di erbe officinali o di cucina sia in contraddizione con il principio delle pari opportunità in quanto relega la donna ancora una volta nel ruolo di casalinghe.

Ma la delusione e la rabbia di più di qualcuna è stata generata soprattutto

dall'equivoco nato dalla stessa lettera d'invito della Comunità montana. L'Ente, vi si leggeva, ha inteso proporre una serie di iniziative volte a conoscere la condizione femminile nelle Valli del Natisono, creare momenti di incontro e scambio, ma soprattutto verificare le possibilità di accesso al lavoro in questa realtà (sottolineato nell'originale). Ed è proprio dell'occupazione che le donne volevano discutere, su questo terreno si aspettavano delle proposte concrete e qui ci sono stati anche toni fortemente polemi. "Non siamo qui per creare posti di lavoro", ha risposto Renata Qualizza. È stata comunque accolta la proposta avanzata dal pubblico, di condurre un'indagine conoscitiva sulla realtà delle donne disoccupate ed in cerca di lavoro. Ma, ci chiediamo, non avrebbe dovuto essere questo uno, se non il, punto di partenza?

Sia come sia, il progetto c'è e sta per partire. (jn)

DALLA SLOVENIA

Devana Jovan - Radio Koper

## Un partito di centro sinistra

Il fatto centrale, la settimana scorsa in Slovenia, è stato indubbiamente il congresso che ha sancito la fusione di 4 partiti politici e la nascita della nuova "democrazia liberale slovena". I vecchi "liberal democratici" del primo ministro Janez Drnovsek rimangono comunque il nucleo più forte e a loro spetta la carica di presidente. Drnovsek appunto. Nasce così una nuova formazione di centro con associati i Democratici, i socialisti, gli eco-verdi che si assicura così 30 dei 92 parlamentari. Un cuneo questo tra la destra e la sinistra che certamente corrisponde a quella che è la strutturazione della società in Slovenia con un percentualmente forte ceto medio. Pochi coloro che si collocano nei ceti basso e alto il che favorisce anche scelte ed orientamenti politici di centro, o "moderati" come preferiscono dire gli sloveni. Il nuovo partito nasce quindi sotto i migliori auspici anche se le sue diverse "anime" determineranno una vita politica molto movimentata, sebbene l'ideologo del partito, il filosofo Slavoj Žižek lo definisca "il primo partito normale del postsocialismo". La fusione che coinvolge partiti di governo, di opposizione e extraparlamentari non dovrebbe per il momento modificare - così Drnovsek - i rapporti all'interno alla coalizione di maggioranza anche se il nuovo partito avrà grazie alle dimensioni, un maggiore spazio di manovra.

Ad entrare nel nuovo partito sono stati anche alcuni iscritti - tra cui l'ex-ministro ai trasporti Marjan Kranjec - al partito social-democratico di Janez Jansa che può ritenere quella passata una settimana "no". Anche per l'esito della conferenza internazionale sul rapporto tra la società civile e quella militare in democrazia cui hanno partecipato una settantina di esperti militari della NATO, dell'Unione europea e degli stati di nuova democrazia. Si è trattato di un dibattito quanto mai attuale considerato quanto difficile sia instaurare un controllo sul comparto militare che tende a vivere in una sua dimensione, alienato dal resto della so-

cietà. Da qui la necessità di una totale trasparenza del bilancio militare che deve essere conforme alle possibilità economiche dello stato, di un controllo assoluto da parte del parlamento, di un clima di fiducia che deve essere instaurato tra i civili ed i militari che devono rimanere cittadini come gli altri anche se in uniforme. Alla Slovenia è venuta un'altra raccomandazione, quella sulla gradualità della sua inclusione nella "partnership per la pace" che verrà firmata alla fine del mese alla sede Nato di Bruxelles. La stessa gradualità dovrebbe venire seguita per le altre istituzioni comunitarie. L'importante è che in ogni paese si affermino dapprima i valori civili e sociali dopo di che si può passare a quelli militari. E' ben facile accedere ad un'associazione militare, è stato detto a Bled, ben più difficile creare le condizioni di stabilità sociale ed economica. E queste considerazioni e suggerimenti sono venuti dai massimi esperti militari europei.

Intanto è in corso un'animata discussione su segnali che indicherebbero la presenza e l'attività di servizi segreti, informatici e di gruppi illegali o depistati che cercherebbero di gettare discredito o addirittura liquidare personalità dello stato, esponenti di primo piano di partiti politici ed anche giornalisti. Soprattutto minacciare la sicurezza del giovanissimo stato sloveno. Fantapolitica? Argomenti più consoni ad un "Segretissimo" che ad un serio dibattito? Sarebbe indubbiamente così se a parlarne non fosse il presidente della Repubblica Milan Kučan. Sta di fatto che se ne è parlato alla riunione (a porte ermeticamente chiuse) dei massimi esponenti dei partiti politici convocati dal primo ministro Drnovsek. Il laconico comunicato che ne è seguito non entra in particolari, ma esclude alcunchè di clamoroso. Sta di fatto che in Slovenia ci si aspetta risposte più chiare e certezze. Vivere nell'incertezza è la peggiore delle sorti che potrebbero toccare alla democrazia slovena ancora in fasce. Come ritornare indietro negli anni di piombo.

## Nella Slavia Manca il pediatra

segue dalla prima

Oggi la situazione si è ulteriormente aggravata, dicevamo, perchè l'organico dei pediatri ospedalieri si è ridotto da 4 a 3 e quindi l'ambulatorio pediatrico di S. Pietro, come avevamo denunciato nei giorni scorsi, non funziona più.

La domanda che si pone a questo punto è, ma il cittadino che cosa deve fare per vedersi tutelato un sacrosanto diritto? Dopo i documenti di alcuni consigli comunali, l'intervento presso il Difensore civico, nei giorni scorsi è stata promossa una petizione popolare, sottoscritta da molti cittadini e che sta raccogliendo ancora adesioni. Speriamo che quest'ultima iniziativa contribuisca a superare questa inaccettabile discriminazione. (jn)

Na Deželi se je začela razprava o proračunu za leto 1994

## Za delovna mesta

Velika skrb Travanutovega odbora za rešitev brezposelnosti

Dezelno vladu, ki jo vodi predstavnik DSL Renzo Travanut, bo v tem tednu prestala zahtevno preizkušnjo: obravnavo finančnega zakona, proračuna za leto 1994 ter večletnega proračuna za triletje 1994-96. Predvideva se, da bo razprava trajala nekaj dni.

Novi odbor je posebno pozornost posvetil vprašanju brezposelnosti, kot je poudaril poročevalec o proračunu Bruno Longo (Ljudska stranka). Pripravljen je bil izredni načrt posegov, ki predvideva 45 milijard lir izdatkov v prihodnjem triletju, da bi se povečalo stevilo delovnih mest. Načrt se povezuje s tako imenovanim "Ciljem 2" Evropske skupnosti v korist industrijskih kriznih območji ter s "Ciljem 5B" v korist kme-

tijstva.

Ce ne bo prislo do kakšnih nepredvidenih sprememb, bo deželni proračun odobren z glasovi Ljudske stranke, DSL, PSI, Zelenih, Furlanskega avtonomisti-

čnega gibanja in mešane skupine, vzdržali (ali volili za) naj bi se predstavniki komunistične preнове, proti pa bodo volili predstavniki Severne lige, Liste za Trst in MSI.

## Skupščina SSK

Na Opčinah nad Trstom se je prejšnji konec tedna odvijal občni zbor Slovenskega svetovnega kongresa za Furlanijo - Julijsko krajino. O vlogi te organizacije je spregovoril predsednik Janez Povše, ki je poudaril nujnost, da se stalno obnavljajo stiki med zamejstvom in matično domovino.

Skupščino SSK so zaključili z izvolitvijo novega deželnega odbora, v katerem so tudi stiri predstavniki iz Videmskega in sicer Jole Namor, Salvatore Venosi, Renato Quaglia in Giorgio Bančig, ki se bo konec junija udeležil drugega slovenskega svetovnega kongresa, ki bo na Dunaju.

Solari da Kučan

L'ambasciatore italiano a Lubiana Luigi Solari è stato ricevuto dal presidente sloveno Milan Kučan. Durante l'incontro c'è stato uno scambio di idee molto ampio e articolato sulle relazioni bilaterali, sullo stato della cooperazione tra Slovenia e Italia dopo gli incontri di Bologna e Capodistria tra i due ministri degli esteri. Non si sa molto, invece, sul contenuto di una lettera, firmata dal presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, che l'ambasciatore ha consegnato nelle mani di Kučan.

## Tempi duri per i fumatori

Drnovsek si rafforza

Si è svolto a Bled il congresso del nuovo partito del liberismo democratico che nasce dalla fusione di quattro partiti: il liberaldemocratico, quello socialista, i verdi ecologisti ed il partito democratico.

Con l'unione dei partiti di centro sinistra si è in effetti rafforzata la posizione del premier Janez Drnovsek in seno al governo, nel quale sono previsti dei cambiamenti. Non è escluso che

per far posto ai nuovi partners Drnovsek non decida di ridimensionare la presenza dei ministri democristiani e della Lista unitaria.

Peterle in Cile

Il ministro degli esteri sloveno Lojze Peterle, su invito del presidente Patricio Aylwin, è stato in visita ufficiale in Cile.

Sindaco evasore

Una denuncia anonima che riguarderebbe il reato di

evasione fiscale ha messo in difficoltà il sindaco di Zagabria Branko Miksa, esponente di spicco del partito dell'HDZ di Franjo Tudjman.

Miksa viene accusato di non aver pagato 35 mila marchi (35 milioni di lire) di dogana dopo aver acquistato all'estero una lussuosa Mercedes.

Referendum antinucleare

I Verdi della Slovenia sono del parere che la popo-

lazione, tramite referendum, deve decidere sul futuro della centrale nucleare di Krško. Lo ha annunciato durante una conferenza stampa il presidente del partito ecologista.

Fumatori al bando

Tempi duri per i fumatori in Slovenia. A grande maggioranza è infatti passata in seconda lettura una legge che mette al bando qualsiasi reclame per sigarette e prodotti analoghi con la pro-

spettiva di dividere i locali pubblici per fumatori e non fumatori. Ai primi, però, verrebbe concesso uno spazio minimo.

La legge prevede che dal 1996 le sigarette potranno contenere solo 15 milligrammi di catrame. C'è da rilevare che secondo un sondaggio la maggioranza dei fumatori è d'accordo con la nuova legge.

Incontro sindacale

Una delegazione del Sindacato nazionale CGIL della scuola è stata ospitata a Lubiana del sindacato per l'educazione e l'istruzione.

Naše barke igrauke so razveselile številno publiko

# Prava ljubezan za naše gledališče



Tle blizu vse  
igrauke od  
Beneskega  
gledališča,  
tle zdol po  
varsti  
pekjarca,  
igrauka  
an vesela  
uduova

"Buogi mozje" je sigurno adna od narlieusih komedij, ki jih je v njega se kar dugem življenju napravlo Benesko gledališče. Igralo je sest žen v monologu, vsaka sama je pokazala posebnosti an življenjsko pot adne zene, vse pa je bluo takuo povezano an je lepuo teklo, de na odru (za reč, zak igrauke so ble med publiko) je bluo nimar živuo, se je nimar kiek gajalo.

Nič nie bluo statično an tele naše pridne zene so, ne samuo z besiedo, pač pa tudi s telesom, s premikanjem, napunle prestor. V pomuoč jim je bla samuo muzika, note na klavirju, na katerem je igru Davide Clodig na začetku an med no "pravco" an drugo. Igrauke so recitale miez ljudi an nie bluo obedne senografije. Trieba je jim dat čast, zak so vse pokazale, de so ries barke. Poznala pa se je - an se kuo - tud roka režiserja, Marjana Bevka, ki je znu parnest na dan kar je narbuojsega od naših amaterskih igrauk an je dau pravi ritem vsi predstavi.

Se no rieč: igra ni dielo kakega našega človečka, napisu jo je niek italijanski avtor an je bla predielana po sloviensko (po dreško, po topoluško, an takuo napri).

Pa duo so ble tele zene? Parva je bla Milja (Lidia Zabrieszsch), ki je subit ugrila številno publiko. Lepuo nastimana an nafarbana je zena dielala... "narstariš mestier na sviète" takuo k' mu pravijo. Bla je že napri v lietih, sa' je bla v nje mladuoosti zajubjena v Franca Jozefa, ja tistega, ki so ubil v Sarajevu. Milja je "pomagala" an dajala kurazo sudatam v parvi uojski, v kampaniji dol v Afriki, kjer je Musolin teu imiet njega "impero" an v drugi uojski dol v Rime, kamar je sla kar s "tradoto". An v torak 8. gor v Spietre se je jezla an kumrala. "Ka' nisam nardila an ist sojo duznuost? Ka' niasam uriedna pezion?"

Zad za njo se je parkazala pekjarca (Mariagrazia Garip), z zakjam, umazana an arzstargana, ki je branila nje mestier. Vse kar zaslužim je čisto - se je hvalila -, niemam obednih tas za plačat an judje se veselo stegnejo roko an mi dajo kiek. Takuo



se operejò viest an guors griehie dielajo, buj radi dajo buogime.

Tretja je bla velika an poznana igrauka/atrice Antonella Simanova (Antonella Bucovaz). Liepa, modra, pametna an riesna igrauka, ki pa je vič ko no lieto cerkavala od lakote, zak' je bla brez diela. Vsi so jo hvalil an ji pravli, de ona ni za

vsako dielo, de jo je škoda, de je previç barka... Ona je pa doma čakala an se jezla. Na koncu pa so jo le povabil v Pariz, vse pa ji je skor vederbu nje moz Miljo, glih on ki je nimar viervu v nje talent an ji dau kurazo... zak' je na naglim umaru.

Od adnega pogreba do drugega. Olimpia (Anna Iussa) se je vračala od pogreba nje moza, vsa v čarno obliečena an takuo se je rezala, de se nie mogla potalazt, dok ji je parsu karč v trebuh. Moz, ki je bil velik lenorit an ni nikdar ganu parsta, takuo de ga j'muorla ona reidit, jo je biu pustu za drugo, za farmacistu. Ona mu je bla kupila makino an povarhu se zapisala vse, kar je imiela. S tisto makino je triescnu an umaru, njega prava zena Olimpia je pa vse posadala, ereditala vse benja od farmacistu. Od adne nasreče do te druge. Na balkonu je sediela na zena popunoma ezaurjenà (Bruna Chiuch), ki je vidla samuo an povsierode probleme, težave an nasreče. Ka' nie zagledala na vesoki hiši, naspruot nje 'nega electricista. Tarkaj mu je trucala, naj se ahta, naj se varje, dokjer... nie padu an se ubu.

Zadnja (Loredana Drecogna) je bla nagobarna, nau-mna, znorjena. Imiela je samuo 'no pecjo: tiela je bit nimar cedna an tiste, kar je narbuj ljubila je bla uoda an se posebno zajfa. Umazane ljudi je pa sovrazila na vso muoç. Ja, narbuj huduo je bluo med uojsko, kadar je vse manjkalo, tud zajfa. Naša zajfarca, ki smo jo vidli v parazonu, pa se nie nič ustrašla an je zacela sama zajfo dielat, an se drugim jo je senkavala. Kar jo je policija sla prasat, ce vie, kam so se zgubli vsi tisti ljudje, ki jih nie bluo viç videt, ona je po pravic poviedala, "sam jih ponucala".

Ki reč na koncu? Se ankrat pohvalit naše zene od Beneskega gledališča z njih dielo, ki je bluo na dobrì, vesoki ravni. Lepuo bi bluo, ce bi lahko se vidli tolo igro, ki je parmierna tud za jo nest po naših vaseh, ce bi jo ponovili. Za sada vemo, de igro pokazejo v Breginju, v nediejo 10. aprila ob 16. uri v suoli. (jn)

## L'Istituto va avanti

Assemblea ordinaria dei soci

L'assemblea ordinaria dell'Istituto per l'istruzione slovena di S. Pietro al Natisono è stata convocata i giorni scorsi per gli adempimenti statutari. Il presidente uscente Paolo Petricig, la direttrice Ziva Gruden e la segretaria Marina Cernetig hanno fatto il resoconto dell'attività e formulato il piano di lavoro ordinario e straordinario sul piano amministrativo, didattico e finanziario.

Il programma straordinario è consistito nel trasferimento del centro bilingue nella nuova sede e l'adeguamento dei nuovi locali. Le relazioni hanno sottolineato l'impegno di numerosi genitori nelle varie fasi dei lavori.

Dopo l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, che prevede un ritocco del cinque per cento in più delle quote di iscrizione dei genitori degli alunni, l'assemblea ha eletto il nuovo consiglio d'amministrazione in base ad una lista di 15 nomi. Gli eletti sono: Giorgio Banchig, Loretta Canalaz, Donato Cernoia, Aldo Clodig, Gianni Floreancig, Maurizio Namor, Paolo Petricig, Lucia Trusgnach e Pietro Zuanella. Del collegio dei revisori dei conti fanno parte: Daniela Chiuch, Elda Vogrig, Alvaro Zantovino.

L'assemblea ha quindi confermato la linea di impegno deciso ed autonomo per il raggiungimento degli obiettivi fissati: l'espansione del centro bilingue, il rafforzamento dei legami con la comunità slovena e l'arricchimento delle iniziative culturali e di studio.

## Cividale: parte il Comitato

Il Comitato di coordinamento delle iniziative civildalesi sta diventando una realtà concreta. Nell'ultima assemblea, convocata per raccogliere le adesioni e che è stata un'ulteriore occasione di approfondimento e discussione, nonostante alcune perplessità è prevalsa infatti la volontà di dare vita a questa iniziativa. Lo scopo principale dell'iniziativa è quello di unire le forze per sfruttare al massimo le risorse di Cividale e di proporre, naturalmente nel rispetto dell'autonomia di ogni associazione qualche esperienza di "alto livello".

Al comitato hanno aderito 33 associazioni. È già un bel risultato. Prossimo incontro giovedì 24 marzo alle 21 nella sala della Somsa per eleggere i rappresentanti.

## V Gorici natečaj za violiniste

Natečaja za mlade violiniste in violonceliste z območja Alpe-Adria, ki bo potekal v Gorici od 4. do 10. aprila se bo letos udeležilo 165 studentov. Mladi tekmovalci, ki so porazdeljeni po skupinah glede starosti (od 6. do 24. leta) prihajajo iz osrednjih konservatorjev območja Alpe-Jadran. Prihajajo tudi od bolj oddaljenih krajev (iz Ukrajine, Albanije, Grčije, Avstralije, Japonske, Argentine itd). Zastopana pa bodo tudi Osi-jek, Dubrovnik, Tuzla, Sarajevo in Mostar, kjer divja huda vojna.

Nagrajevanje in koncert nagrajencev bo 10 aprila ob 17. uri v Avdotoriju Fogar v Gorici, nato se bodo zvrstili številni koncerti v večji centrih območja Alpe-Jadran, med njimi tudi v Cedadu in sicer 16. aprila.

## Al Malignani Cultura slovena a Udine

L'Istituto tecnico industriale Malignani di Udine, in collaborazione con l'Accademia europea del Friuli-Venezia Giulia di Gorizia ed il circolo di cultura Ivan Trinko di Cividale organizza, nel quadro del corso di lingua e cultura slovena che si tiene già da qualche mese presso l'istituto stesso, un ciclo di tre conferenze tenute dal docente del corso professor Marino Vertovec.

La prima conferenza si terrà lunedì 21 marzo alle ore 18. Tema dell'incontro "La storia politica della lingua slovena". Seguirà il giorno 11 aprile, sempre alle ore 18, una conferenza riguardante aspetti scientifici del pensiero sloveno dal titolo "Matija Vertovec (1784-1844), divulgatore e studioso illuminista". Concluderà il breve ciclo un incontro dedicato al più amato poeta sloveno, Simon Gregorič, di cui ricorre quest'anno il 150. anniversario della nascita.

Al riguardo, l'Istituto Malignani organizzerà una mostra-documento sull'opera del poeta e sulle traduzioni della sua poesia nelle varie lingue europee.

Va sottolineato che il circolo Ivan Trinko partecipa in prima persona per la prima volta ad un'iniziativa culturale nella città di Udine.

Le conferenze sono naturalmente rivolte ai corsisti di sloveno, ma sono aperte a tutti gli interessati.

Università degli  
studi di Udine

giovedì 24 marzo  
alle ore 11 in aula 2

conferenza dell'prof.  
Breda Pogorelec  
dell'Università di  
Lubiana

Lo sloveno  
in un nuovo  
manoscritto  
del Seicento

## Mittelfest da riprendere

La Banca Popolare di Cividale sollecita la ripresa del Mittelfest. In una lettera all'Assessore regionale alle attività culturali, Mario Puiatti, il presidente dell'istituto di credito civildalese, dott. Lorenzo Pelizzo, auspica la riproposizione del Mittelfest, il festival del teatro, danza e musica della Mitteleuropa, voluto dall'iniziativa Pentagonale, che è stato interrotto nel '93 dopo le due edizioni del '91 e '92.

"Desidero assicurarle come in passato - scrive Pelizzo all'esponente della giunta regionale - la collaborazione fattiva dell'istituto che mi onoro di presiedere nell'auspicata eventualità che il Mittelfest, seppure in forma contenuta, venga ripreso già da quest'anno". La Popolare di Cividale ha fornito la propria sponsorizzazione alle due edizioni del festival gestendo in particolare il servizio di cas-

sa e biglietteria.

Il presidente Pelizzo nella sua lettera si è fatto interprete della "preoccupazione che vive Cividale circa il rischio di rimanere tagliata fuori dai maggiori circuiti culturali dopo gli sforzi profusi dalla regione negli anni scorsi per rilanciare la città ducale".

Intanto prosegue l'attività di promozione culturale della banca civildalese che ha dato alle stampe la XVII edizione di "Forum Iulii", l'annuario del Museo archeologico nazionale di Cividale, una pubblicazione che raggiunge i maggiori centri culturali e di ricerca storica d'Europa. Il 26 marzo prossimo, presso la sede museale civildalese, avrà luogo la presentazione dell'annuario proprio dall'assessore regionale Puiatti che ha accolto l'invito del dott. Pelizzo.

Le osservazioni del Comune di S. Pietro al disegno di legge Paladin

# Si assicurari la rinascita culturale ed economica

Facendo seguito alla comunicazione prot. 200/126/622. 12.1.8/13 del 12. 01. 1994 con la presente desidero farLe conoscere il parere del Consiglio Comunale su alcuni aspetti che potrebbero essere d'integrazione allo schema di disegno di Legge concernente: "Provvedimenti a favore delle popolazioni di lingua slovena delle province di Trieste e Gorizia e di quelle di origine slava della provincia di Udine".

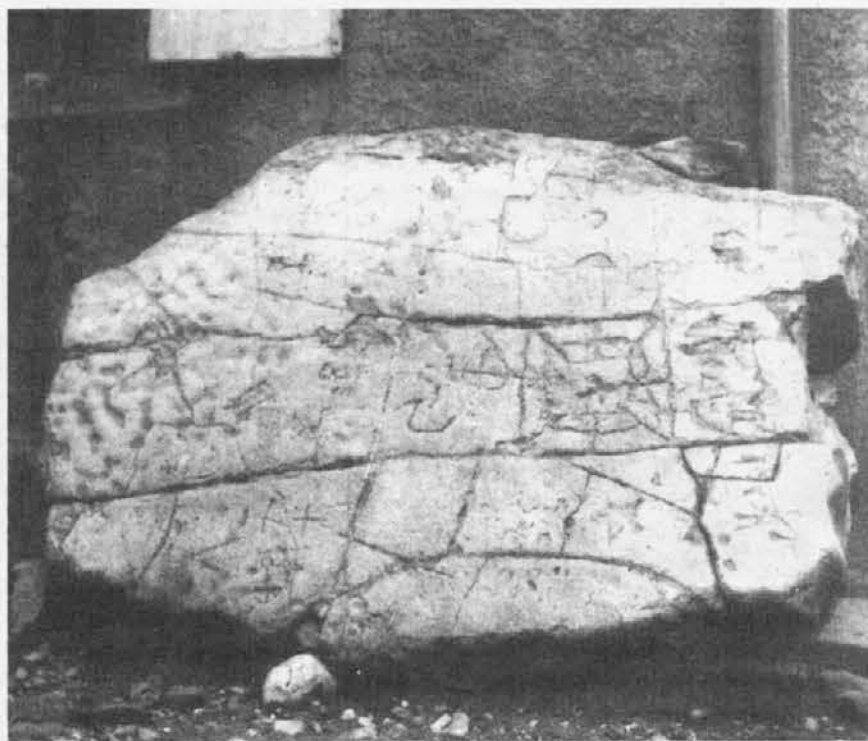
a) E' corretto favorire la rappresentanza della minoranza slovena in seno al Consiglio regionale, ai consigli provinciali e comunali di Trieste e Gorizia. Però non bisogna dimenticare che questa norma deve essere estesa anche alla comunità slovena della provincia di Udine con l'istituzione di un collegio elettorale regionale specifico delle Prealpi Giulie (Slavia friulana) e due collegi provinciali espressione del territorio abitato da popolazioni di parlata dialettale slovena.

b) Il problema della rappresentanza negli organi elettivi, va visto in un contesto più ampio, garantendo parità di trattamento della minoranza slovena in Italia e di quella italiana in Slovenia pur avendo "disinternazionalizzato" reciprocamente l'argomento con l'entrata in vigore degli accordi di Osimo del 10 novembre 1975 e accettati dall'attuale governo sloveno. Politicamente corretto sarebbe un identico trattamento delle comunità minoritarie in tutti gli Stati europei. Inoltre lo stesso trattamento qualitativo di tutela dovrebbe essere esteso a tutte le minoranze linguistiche nell'ambito del medesimo Stato (tedeschi, francesi, sloveni, ecc.) onde evitare palesi discriminazioni politiche e giuridiche.

c) Ci sembra oltremodo discutibile la normativa predisposta che da atto della differenziazione tra le comunità slovene della provincia di Trieste e Gorizia e quella slovena della provincia di Udine.

Per quanto di nostra conoscenza non esiste diversità linguistica di base tra le

**Il ministro Livio Paladin ha inviato qualche settimana fa a tutti i sindaci dei comuni sloveni del Friuli-Venezia Giulia il disegno di legge "Provvedimenti a favore della minoranza di lingua slovena della provincia di Trieste e Gorizia e quelle di origine slava della provincia di Udine" con la richiesta di fargli pervenire le osservazioni al progetto di legge. Nei giorni scorsi abbiamo riferito del documento votato dal consiglio comunale di Resia. Ora è la volta del comune di S. Pietro.**



La lastra della Banca di Anro

tre comunità minoritarie residenti nelle tre province in quanto tutte parlano dialetti distinti ma sempre riconducibili alla matrice linguistica slovena che a sua volta rappresenta l'evoluzione della lingua comune slava che qualche secolo fa era parlata e comunemente usata nei riti religiosi da Ponte S. Quirino (S. Pietro al Natisone) a Vladivostok (Russia).

Dividere la Comunità slovena delle Valli del Natisone, dove si parla uno dei 49 dialetti sloveni (il Nardisko o Beneciano) dall'intera comunità rappresenterebbe un ulteriore elemento di frizione, tensione e delusione per chi si sente Comunità minoritaria, dando ragione a quanti hanno sempre sostenuto la non presenza di diversità linguistiche o culturali nella Slavia friulana.

Uno stato di diritto non può accettare l'imposizione di chi nega l'esistenza ed i legittimi diritti di una comunità minoritaria, ma deve rispettare chi chiede il suo riconoscimento, pur nelle diverse applicazioni della tutela e della valorizzazione della lingua locale perchè questo riconoscimento è un diritto costituzionale e soggettivo.

Se le popolazioni slovene della provincia di Udine hanno una diversa preparazione e minima conoscenza

linguistica, ciò dipende unicamente dal fatto che mai lo Stato italiano ha garantito la scolarità e la frequenza a Scuole bilingue degli alunni slavo-foni residenti nei comuni elencati all'art. 24.

Nel mentre le popolazioni slavo-fone delle province di Trieste e Gorizia hanno sempre goduto con l'Austria prima e, a parte il periodo fascista, con l'Italia repubblicana poi, della possibilità di scuole bilingue sloveno-italiane.

Nel chiedere trattamenti uguali per tutta la Comunità slovena del Friuli - Venezia Giulia si vuole comunque evidenziare la necessità di un processo didattico-pedagogico transitorio e graduale per gli alunni della provincia di Udine con l'insegnamento orale del dialetto locale nelle scuole materne e, per chi lo desiderasse, l'apprendimento della lingua ufficiale e letteraria slovena nelle scuole elementari, medie e superiori.

d) Per quanto riguarda il reclutamento del personale educativo è sufficiente che lo schema di Proposta di legge introduca la norma che l'insegnante delle scuole materne, elementari e di scuola media conosca oltre alla lingua ufficiale italiana anche il dialetto locale e per i livelli più alti pure la lingua letteraria slovena.

A questo punto non sarebbero necessari insegnanti di sostegno. La preparazione di specifici insegnanti potrebbe essere fatta presso l'istituto magistrale statale, ora liceo pedagogico, di S. Pietro al Natisone con la semplice modifica dei programmi scolastici che prevederebbe l'introduzione dell'insegnamento anche della lingua slovena unitamente all'apprendimento del dialetto locale, della storia, tradizioni e cultura delle popolazioni della Slavia friulana per tutto il corso dei 5 anni.

Così strumentato il liceo pedagogico diventerebbe, di fatto, un esempio da copiare per la preparazione di futuri educatori plurilingui anche a livello di integrazione scolastica europea.

e) Lo stesso discorso può valere per gli interpreti che dovrebbero essere normali dipendenti con la conoscenza bilingue da prevedersi nel bando di concorso per la copertura parziale di posti nella pubblica Amministrazione nei comuni elencati dall'art. 1 e dall'art. 24.

f) Una grossa dimenticanza va rilevata leggendo lo schema di proposta di legge.

Non si parla minimamente di interventi finanziari statali e regionali per la ri-

nascita economica della Comunità slovena. E' nostra convinzione che senza un concreto sostegno economico per insediamenti produttivi ed occupazionali non si può parlare di tutela e valorizzazione della cultura e della lingua della nostra comunità, fisicamente in avanzata fase di estinzione o dispersa nei 5 continenti del globo.

Sarebbe necessario un titolo aggiuntivo all'attuale schema di proposta di legge che indicasse le modalità di finanziamento per interventi pubblici nel settore sociale, igienico-sanitario ed economico al fine di garantire posti di lavoro ed occupazione nei Comuni, soprattutto della provincia di Udine, fortemente degradati, con forte indice di spopolamento ed emigrazione verso aree più favorevoli della Regione Friuli-Venezia Giulia ovvero verso l'estero.

g) Nell'evidenziare l'uso erroneo della terminologia "popolazione d'origine slava" per quanto considerato al punto c, della presente lettera si consiglia il riferimento a "popolazioni di parlata dialettale slovena", "popolazioni della Slavia friulana", ovvero "popolazioni della Benecija".

Si chiede di sostituire anche la terminologia di "idiotismo di origine slava" con

"dialetto locale sloveno".

Si suggerisce quanto sopra nello spirito del rispetto dovuto a quanti si ritengono comunità slovena del Friuli e non nell'accettare passivamente l'imposizione in negativo di quanti disprezzano la comunità locale e la sua lingua, seppur dialettale ma ricca di riferimenti filologici e di studio sull'evoluzione dell'antica lingua slava nel corso dei secoli.

h) La richiesta di prevedere la presenza di insegnanti e funzionari bilingui nella pubblica amministrazione (scuole, uffici, polizia, tribunali, ecc.) assunti con concorso a parziale riserva di posti eviterebbe spese ulteriori allo Stato per garantire i giusti diritti di quanti vorrebbero la tutela linguistica.

Nel contempo evidenzerebbe la buona volontà del governo italiano nel riconoscere i legittimi diritti costituzionali e naturali e nel dare una risposta adeguata alle esigenze dei richiedenti che si riconoscono nella comunità etnica e linguistica slovena pur parlando soltanto il dialetto e non la lingua letteraria.

Sarebbe un atto "politically correct" come dicono gli Americani, perchè esaudiverebbe le esigenze ed i bisogni di quanti vogliono e chiedono tutela e valorizzazione e non l'imposizione di coloro che la rifiutano negandola persino ai richiedenti che non hanno mai messo in discussione o in pericolo i diritti già acquisiti, consolidati e goduti dalla maggioranza italiana.

Se a quest'ultimi è sufficiente quanto già esiste non si vede perchè dovrebbero sollevarsi contro una legge che nulla impone a loro, ma che solo garantisce un diritto a chi lo reclama e lo desidera. E' un atto di democrazia e di rispetto dei diritti civili che sono insiti nell'uomo ed evidenziati negli accordi internazionali sottoscritti anche dal governo italiano.

Nella speranza che quanto illustrato possa essere di aiuto per una corretta stesura della Legge e sempre a disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

## Stališče Slovencev do Paladinovega predloga

Enotno slovensko zastopstvo (SKGZ, SSO, slovenske organizacije videmske pokrajine, SSK ter slovenske komisije DSL, SKP in socialistične stranke) je ocenilo predlog zakonskega osnutka o zaščiti slovenske manjšine, ki ga je podpisal minister za odnose z Evropsko skupnostjo Livio Paladin in sestavilo dokument, ki ga je posredovalo odgovornemu ministru.

V njem ugotavljajo, da je Paladinov predlog v celoti nezadosten in v mnogih ozirih nesprejemljiv.

Med poglavitna sporna vprašanja sodi razlikovanje med Slovenci iz tržaške in goriske pokrajine ter med Slovenci iz videmske pokrajine, kar je razvidno že v

samem naslovu predloga zakonskega osnutka.

V zvezi s Slovenci iz videmske pokrajine so uporabljeni izrazi kot "krajevno prebivalstvo slovanskega izvora" ali "krajevna govornica slovanskega izvora" v nasprotju z izrazi kot "prebivalstvo slovenskega jezika" ali "slovenski jezik". Taksnega razlikovanja ni mogoče zagovarjati ne z znanstvenega ne s kulturnega vidika. O tem se je svojčas izreklo že Italijansko združenje slavistov v dokumentu, ki so ga 18. maja 1990 posredovali tedanjemu ministru za dežele Antoniu Maccanico in v katerem piše: "Opozorjamo, da je izraz "krajevna govornica slo-

vanskega izvora" z znanstvenega vidika neustrezen, ker v vsem slovanskem svetu ni niti enega narečja ali govornice, ki ne bi pripadla enemu od jezikov slovanskih narodov. Ne samo mednarodna znanstvena skupnost, ampak tudi kulturni svet v celoti locuje slovanske jezike in slovanska narečja.

Ne posebnosti slovenskih narečji, ki jih govori slovensko prebivalstvo v videmski pokrajini, kot tudi ne njihov posebni zgodovinski razvoj ne morejo biti razlog za umetno razlikovanje med temi govornicami in slovenskim jezikom, ki ga govorijo drugod.

Predlog zakonskega osnutka pa se na-

vezuje na neosnovane trditve in tako Slovincem iz videmske pokrajine ne priznava njihove etnicne, kulturne in jezikovne identitete.

Ravno tako huda, ugotavljajo predstavniki slovenskega zastopstva, je izključitev precejšnjega dela slovenske manjšine v tržaški in goriski pokrajini iz skupine "subjektov, ki naj bi jih zaščitili". To poudarje namreč ne obsega mesta Trst in Gorica ter drugih občin in okrajev, kjer je manjšina precej številna.

Skupno zastopstvo je sestavilo svoj zakonski predlog, ki predstavlja osnovo manjšinskih zahtev in izhodišče za resno in konkretno razpravo.

Ob obisku državnega sekretarja dr. Petra Vencija

# Priznanje za delo v korist Slovencev

s prve strani

Benesko stvarnost so nato osvetlili tudi drugi kulturni delavci.

V nadaljevanju svojega obiska se je dr. Vencelj srečal s spetskim zupanom Firminom Mariničem in odbornico za kulturo Bruno Dorbolò. Marinič je gosta seznanil z dejavnostjo občine, ki je največja v Nadiških dolinah in si že več let prizadeva, da bi ustvarila takšne pogoje gospodarske rasti, da bi povečala zaposlitveno raven in s tem preprečila še nadaljno izpraznevanje beneskih vasi.

Kar zadeva odnos do Slovenije, je spetski zupan izpostavil potrebo, da se na obmejnem območju posodobijo cestne povezave, ki so predpogoj za vsakršno nadaljnje sodelovanje.

Sklepni del svojega obiska je dr. Vencelj namenil Terski dolini. V zupnišču v Zavrhu je bil gost vodstva Centra za kulturne raziskave iz Barda. Ob predsedniku Giorgiu Cernu in tajnici Luisi Cher so se srečanja udeležili še zupan iz Barda Maurizio Mizza, župnik Renzo Calligaro, predsednik Zveze Slovencev iz videmske pokrajine prof. Viljem Cerno in msgr. De Tina Rizzieri iz Nem.

V svojem pozdravnem nagovoru je prof. Cerno poudaril orisni položaj Slovencev v Terski dolini, kjer je boj za narodnostno ohranitev še težji kot v Nadiških dolinah. V takšni stvarnosti odigrava izredno pomembno vlogo Center za kulturne raziskave, ki je doslej izpeljal vrsto zanimivih pobud. Cerno je izpostavil tudi delo duhovnikov, predvsem zupnika Calligara, ki se je kot Furlan dobro vključil v stvarnost Barda in veliko napravil za domače prebivalstvo.

Nekaj pozitivnih premikov je zaznati tudi na ravni javne uprave in to odkar občini načeljuje Maurizio Mizza. In prav bardaska občina je bila pobudnik izredno pomembne pobude, izi-



Državni sekretar se je srečal s kulturnimi delavci...



... ter bil gost spetskega župana Firmina Mariniča



Svoj obisk pa je zaključil med Slovenci v Terski dolini

da solskega priročnika z naslovom "Po nasin". Slovenski državni sekretar je ponedeljkov obisk ocenil kot prispevek k boljsemu poznavanju stvarnosti v Benečiji.

Specifično o vprašanju solskega centra pa je zagotovil, da bo slovenska država skrbela, da se bo to središče lahko nemoteno razvijalo in bogatilo. (R.P.)

Un momento della presentazione della cassetta. Ad eseguirne alcuni brani è stato un valido quartetto



## I canti della Slavia in una nuova veste

Presentata la cassetta dell'Ues "Tam gor je moja vas"

"Tam gor je moja vas", questo il titolo di una cassetta presentata martedì alla stampa dall'Unione emigranti sloveni del F-VG - Slovenci po svetu al caffè San Marco di Cividale, realizzata con il contributo della Commissione delle comunità europee per i venticinque anni di attività dell'associazione. Più che di una presentazione si è trattato di un apprezzato e godibile concerto che ha permesso di cogliere appieno la validità e lo spessore culturale dell'iniziativa.

Come traspare chiaramente dal titolo, la cassetta è dedicata alla tradizione musicale popolare della Slavia friulana rivisitata in chiave colta, grazie al contributo del compositore Daniele Zanettovich.

Alla volontà di mantenere in vita una parte del nostro patrimonio culturale sloveno si è aggiunto dunque l'obiettivo, colto pienamente, di uscire dall'ambito paesano e locale e di superare la cesura tra musica colta e popolare, da cui la prima ha spesso preso ispirazione.

La serata è stata introdotta dal coro Nedischi puobi - in versione di quintetto - che ha presentato brevemente alcuni canti secondo i moduli della nostra tradizione corale popolare. Gli stessi brani, "rielaborati" dal maestro Zanettovich, sono stati poi ri-

proposti dal maestro Andrea Rucli al pianoforte, accompagnato dalla violinista Patrizia Bettoti, dal violoncellista Vittorio Piombo e da Giuseppe Ambrosini alla viola.

Nella terza parte del concerto, a completare il discorso musicale, il quartetto ha eseguito l'ultima parte di una composizione di Brahms che più di un secolo fa, con un'operazione analoga, aveva inserito dei temi tzigani nella classica forma del rondò.

La serata era stata in precedenza introdotta dal direttore dell'Unione emigranti sloveni Renzo Mattelig, che ha colto l'occasione anche per ringraziare coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa, in primo luogo il maestro Andrea Rucli anche per la sua opera di coordinamento, Ferruccio Clavora per il reperimento dei fondi e lo stimolo iniziale, nonché la redazione slovena della Rai di Trieste - Radio Trst A per il prezioso supporto tecnico.

La cassetta, destinata in primo luogo agli sloveni nel mondo, sarà sicuramente apprezzata anche nelle Valli del Natisone e di tutta la comunità regionale, come sarebbe certamente molto gradita anche la riproposizione del concerto stesso al pubblico della Slavia friulana. (jn)

## Volitve na Koroškem: odločen zasuk v desno

Na deželnozborskih volitvah na Koroškem, Tirolskem in v Salzburgu so se uresničile napovedi: nadaljni premik na desno in s tem vse večje težave Avstrije na poti vključevanja v Evropsko unijo. Poldrugi milijon volilcev je sklenilo, da je treba kaznovati dosedanje vladno koalicijo in se opredeliti za "močnejše" oprijeme, ki jih je zagovarjala desnica.

Specifično kar zadeva volitve na Koroškem, velja povedati, da se je močno okrepila nacionalistična stranka Jorgeja Haiderja, ki pa ni postala prva stranka, kot je to napovedoval njen lider. Z nedeljskimi volitvami na Koroškem so v skupščino prišli predstavniki treh od osmih strank, ki so se potegovala za poslanska mesta. Zaradi volilne meje so iz deželnega zbora izostali v prvi vrsti Zeleni in liberalni forum, ki so si pričakovali veliko več. Prvi so doživeli dokaj pekoč poraz,



Ana Blatnik ki je kandidirala na listi socialdemokratov

saj niso presegli 2. odstotkov glasov. Slabo se je obnesla tudi Enotna lista, ki je bila izraz katoliško usmerjenih Slovencev. Ta je vsega skupaj zbrala nekaj nad 3 tisoč glasov, pričakovala pa jih je veliko več.

Vodilna socialdemokratska stranka SPO je dosegla 37,4 odstotka glasov (leta 1989 je dobila 49 odstotkov

glasov), Haiderjevi svobodnjaki so zbrali kar 33,4 % glasov (29 %), medtem ko je Ljudska stranka prišla do 23,7 % glasov (21 %). V deželnem zboru so sedelo 14 predstavnikov SPO (prej jih je bilo 17), 13 predstavnikov svobodnjakov (11) in 9 predstavnikov Ljudske stranke (8).

Poraz koroških socialdemokratov ni ostal brez političnih posledic. Dosedanji vodja stranke Peter Ambrozy je namreč takoj po izidu dokončnih rezultatov odstopil, na njegovo mesto pa je prišel dosedanji minister za zdravstvo 37-letni celovski zdravnik Michael Ausserwinkler.

Tudi znotraj slovenske narodnostne skupnosti so bile izrečene kritike na odločitev o samostojnem nastopu. Predsednik Zveze slovenskih organizacij Marjan Sturm je ugotovil, "da je koncept samostojenga nastopa na deželni ravni absolutno propadel." (R.P.)

### TECNOADRIA<sup>snc</sup>

#### IMPIANTI SATELLITE TV

- antenne Tv
- parabole
- decoders
- ricevitori
- smart cards



SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA  
PREVENTIVI GRATUITI SUL POSTO

OFFERTA

Parabola 60 centimetri  
completa: 485.000 lire  
GARANZIA FINO A 2 ANNI

Via Rubignacco, 4 - Cividale (Ud) - Tel. 0432/700739

### L'annuario del Museo

Verrà presentata sabato 26 marzo, alle 11, presso la sede del Museo archeologico nazionale di Cividale, la X-VII edizione di "Forum Iulii", l'annuario della sede museale ducale edito dall'Associazione "Amici dei musei, archivi e biblioteche di Cividale" e patrocinato dalla Banca Popolare di Cividale.

Nell'occasione il Soprintendente club di Cividale presenterà il progetto di restauro di un quadro risalente al '700.

Z referendumom bodo 22. maja odločili o številu krajevnih uprav

# V Sloveniji bodo imeli zelo veliko malih občin

Spremembe so pomembne ne samo z vsebinskega vidika, marveč tudi s finančno-upravnega in nazadnje tudi političnega. Iz tega sledijo tudi različna gledanja posameznih strank na volilno reformo krajevnih uprav. Shematično bi lahko rekli, da stranke sredinsko-desnega profila se ogrevajo za večje število občin, tiste sredinsko-levega profila pa za manjše število. Takšna razdelitev pa ni tako matematična.

## Pogovor z Likarjem

Da bi se nekoliko znasli v teh zakompliciranih mehanizmi reforme lokalne uprave, smo za pomoč zaprosili starega znanca in prijatelja Zdravka Likarja sicer predsednika komisije za lokalno samoupravo v Občini Tolmin. Likar nam je dal na razpolago veliko gradiva, tako da smo se lahko primerneje opremili za hitro razlago bistva te reforme, ki bo po našem mnenju prispevala tudi k novim pobudam strank, da bi se medsebojno povezale in na najboljše načine predstavile na volilni preizkušnji in s tem zasedle čimveč odgovornih mest v posameznih občinah.

Državna služba za reformo lokalne samouprave je izdala zajetno knjigo z naslovom "Zakaj v nove občine", ki daje razlago in utemeljuje izbire parlamenta. V njej razberemo, da bodo primarne naloge novih občinskih uprav naslednje:

- upravljanje občinskega premoženja;
- omogočiti pogoje za gospodarski razvoj občine;
- ustvariti pogoje za gradnjo stanovanj in skrb za večanje socialnega sklada stanovanj;
- upravljanje in skrb za lokalne javne službe;
- pospeševanje službe socialnega skrbstva in predšolsko varstvo;

Slovenija se pripravlja na "revolucijo" v lokalni upravi. Z državnimi zakoni o lokalni samoupravi, o lokalnih volitvah ter o referendumu za ustanovitev občin se je sprožil mehanizem, ki bo konec leta povsem zamenjal sedanji zemljevid krajevnih uprav. Nastale bodo nove občine, teh bo veliko več od sedanjih in imele bodo nove pristojnosti.

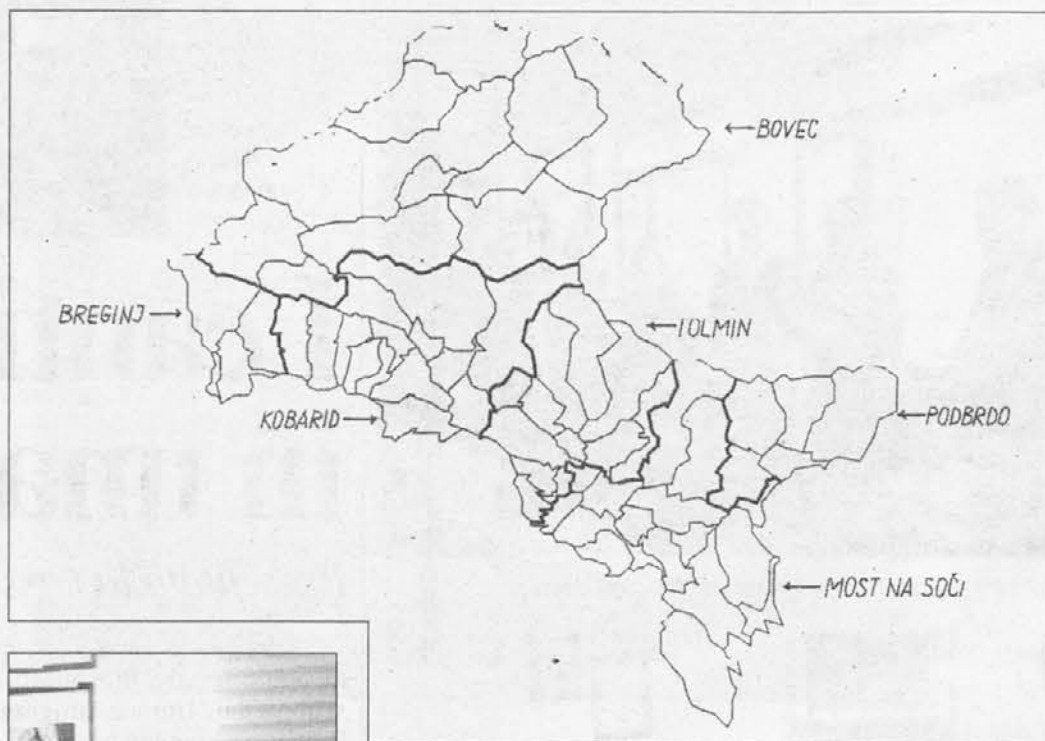
Okoli tega se prav v tem času vrstijo srečanja občanov, na katerih bodo odločili obseg teritorija, ki bo sestavljal posamezne občine. Povedati velja, da sestanki potekajo v precejšnji informativni zmedbi, kar otežkoča pripravo referenduma.

- skrb za varstvo zraka, tal, vodnih virov, za varstvo pred hrupom, za zbiranje in odlaganje odpadkov;
- urejanje in vzdrževanje vodovodnih in energetskih komunalnih objektov;
- pospeševanje razvoja sporta in rekreacije;
- organiziranje komunalno-redarske službe in skrb za red v občini, itd.

Funkcije občine so seveda tudi primerna zdravniška oskrba, solska izobrazba, skrb za prometne in druge storitve, dejavnost upravnih, društvenih in političnih organizacij, skrb za varnost in civilna zaščita. Se bi lahko nastevali.

## Od kod denar?

Vprašali se boste, od kod pa denar. Iz knjige o lokalni samoupravi izvemmo, da se občine financirajo od davka od premoženja, od davka na dediščine in darila, od dav-



ka na dobitke od iger na srečo, od upravnih taks, komunalne takse, denarne kazni in drugih prihodkov v skladu z zakonom.

Vse lepo in prav. A kaj se zgodi, ko majhna občina ne zbere dovolj denarja za svoje upravljanje? V tem trenutku priskoči na pomoč država, tako da "občinam mora zagotoviti sredstva

izravnanja v taki visini, da bo javna uporaba na prebivalca v vsaki občini, dosegla v povprečju najmanj 90% povprečne porabe na prebivalca v Republiki Sloveniji".

## Referendum in volitve

Potem ko v teh dneh zbori občanov določajo območja novih občin, bo 7. aprila Državni zbor sprejel odloke o določitvi referenduma. Dvaindvajsetega maja bodo občani z referendumom odločili o novih občinah, 25. julija pa bo Državni zbor sprejel zakon o novih občinah. Konec novembra bodo po vsej Sloveniji občinske volitve.

Vzemimo primer Občine Tolmin. Zdravko Likar nam je povedal, da se izoblikuje predlog, da bi to občino razdelili na šest manjšin občin, kot je razvidno iz zgornje sheme. Nastale bi ta-

ko občine Tolmin (Dolje, Ljubin, Poljubinj, Tolmin, Volarje, Volce in Zatočmin; skupaj 6553 prebivalcev), Bovec (Dreznica, Idrsko, Kamno, Kobarid, Kred, Livek, Smast, Trnovo ob Soči in Vrsno; skupaj 4234 prebivalcev), Most na Soči (Dolenja Trebusa, Gorenja Trebusa, Kneza, Most na Soči, Pečine, Slap ob Idriji, Sentvidska gora in Tolminski Lom; 4219 prebivalcev), Podbrdo (Grahovo ob Baci, Hudajužna, Podbrdo, Rut in Strišče; 1752 prebivalcev), Breginj (Borjana in Breginj; 840 prebivalcev).

Sedanja Občina Idrija bi se razdelila na štiri oziroma pet občinskih enot: varianta A) Idrija, Cerčno, Spodnja Idrija, Črni Vrh nad Idrijo; varianta B) Dole, Idrija, Cerčno, Spodnja Idrija, Črni Vrh nad Idrijo.

Nova Gorica bi se razde-

lila v 13 občin in sicer: Nova Gorica, Dobrovo, Grgar, Cepovan, Sempeter, Renče, Dornberk, Miren, Sempas, Solkan, Branik, Kojsko, Trnovo-Lokve, Kostanjevica na Krasu.

## Ali se bodo Občine združile v Pokrajine?

K vsemu temu je treba dodati, da bodo posamezne občine imele možnost, da se združijo v pokrajine in s tem ustvarijo nekakšen vmesni člen med lokalno enoto in državo.

Nov sistem je seveda nalletel na različne ocene. Parcelizacija večjih občinskih enot, ugotavljajo nekateri, v bistvu pomeni odvzeti tem upravam stvarno gospodarsko-upravno moč, kar pelje v centralizacijo oblasti. Vse bo torej odvisno od centra, od Ljubljane. Zanimivo je tudi dejstvo, da medtem ko se v Italiji skuša združevati manjše občine v večje enote, se v Sloveniji dogaja obratno in pri tem se postavlja vprašanje, ali bodo manjše občine kos zastavljenim nalogam.

So tudi takšni, ki ugotavljajo, da nov sistem vodi k nekakšnemu "lokalpatriotizmu", saj bo v vsakem manjšem okraju tekla bitka za oblast (župani, občinski odborniki, itd.), ki pa je le navidezna, saj je jasno, da župan občine s 500 ali 1.000 prebivalci z vidika oblasti pomeni pač, kar pomeni.

Za sedaj pa lahko rečemo, da se je že zataknilo po prvih korakih, saj so že zbori občanov potekali v precejšnji nejasnosti in neznanju, tako da je pristojna vladna komisija sklenila, na vrat na nos, izdati zbiranko, v kateri bodo obrazloženi bistveni postopki "slovenske revolucije" v lokalnih upravah.

Rudi Pavšič

Na sliki: shema razdelitve Občine Tolmin in Zdravko Likar

## Comunità di confine: vuole un ruolo anche la Provincia

Un "tavolo di concertazione" tra Provincia, Comunità, Comuni

La Provincia di Udine guarda avanti e si candida a svolgere un ruolo di raccordo delle varie esigenze socio-economiche e culturali delle comunità di confine. È questo in sintesi il contenuto di un'importante riunione - come si legge in una nota - convocata dal presidente Venier, accompagnato dall'assessore Pelizzo, con i presidenti delle Comunità montane della Val Canale Canal del Ferro, Sergio Faleschini, delle valli del Torre, Bruno Miotti, delle Valli del Natisone, Giuseppe Chiabudini accompagnato dal sindaco di Drenchia, Mario Zufferli. Presenti all'incontro anche i componenti del gruppo di lavoro istituito dalla Provincia sulla rinegoziazione del trattato di Osimo di cui fanno parte i consiglieri provinciali Sinicco e Cudrig e l'assessore Mazzola.

L'incontro - ha riferito il presidente Venier - prende spunto dalla visita resa alcuni giorni orsono da una delegazione della città di Tolmino capeggiata dal sindaco Viktor Klanjšček che ha presentato al presidente un programma di iniziative per la rivitalizzazione della fascia confinaria tra Italia e Slovenia.

Nel corso della riunione sono state analizzate le problematiche di natura socio-economica e culturali delle zone confinarie ed è stato fatto il punto sulle prospettive che offrono

diversi strumenti legislativi e operativi per lo sviluppo e la crescita di queste comunità; dall'iniziativa comunitaria concernente le zone di confine (Intereg) all'altra iniziativa comunitaria, denominata "obiettivo 50" che interessa questa area del Friuli; dalla legge sulle aree di confine alla questione del trattato di Osimo.

Per dare maggiore spessore al ruolo di coordinamento proprio della Provincia, è stato stabilito di costituire ed istituzionalizzare un "tavolo di concertazione" tra Provincia, Comunità montane e Comuni che avrà il compito di raccogliere le proposte, frutto di studi ed approfondimenti di diversi anni nell'area confinaria, sintetizzarle ed elaborare un programma di priorità da sottoporre agli organi competenti, proposte che poi dovranno necessariamente interagire, nello spirito degli interventi comunitari, con le indicazioni che verranno predisposte dalle autorità slovene.

Al termine dell'incontro i partecipanti hanno convenuto anche sull'opportunità di poter incontrare nei prossimi giorni il ministro degli esteri, sen. Beniamino Andreatta per affrontare queste ed altre tematiche con particolare riferimento alla questione del trattato di Osimo, sia nei suoi contenuti economici che culturali.

Njegova pobuda predvideva dvanajst investicijskih projektov

## Župan Klanjšček o načrtu za razvoj obmejnih krajev

"Ideja o takšnem sodelovanju je nastala pravzaprav v Benečiji, jaz sem opravil nekakšno sintezo hotenj obmejnih upraviteljev, ki si prizadevajo, da bi naši kraji postali gospodarsko in vesplošno živahnejši. Vsekakor ne gre za kratkoročne načrte: važno je, da o njih razmišljamo in se primerno opremimo (finančno), da jih lahko uresničimo."

Tako nam je povedal tolminski župan Viktor Klanjšček v zvezi z njegovim programom za oživljanje obmejnega prostora, ki ga je v zadnjih tednih dal v oceno tudi italijanskim sogovornikom (upraviteljem v Nadiških dolinah, županoma iz Čedad in Rezijske ter predstavnikom gorskih skupnosti in videmske Pokrajine).

Program predvideva 12 načrtov na področju turizma, cestnih povezav in



energetike.

"Vse se je začelo pred dobrim letom, ko me je župan iz Dreke seznanil z vprašanjem cestne povezave. Iz tega je nastala pobuda, da bi kazalo problem

cestnih povezav razširiti in da bi za takšen načrt lahko dobili sredstva tudi iz evropskih fondov. Od cest do drugih načrtov je bila pot kratka. Najprej sem razmišljal o revitalizaciji obmejnega prostora za ureditvijo krajinskega parka. Spričo kompleksnosti načrtov pa sem pripravil nekakšen globalni načrt, ki predvideva dvanajst investicijskih načrtov."

Kaksne odgovore ste doslej dobili od italijanskih sogovornikov?

"Tem načrtom se nihče ne proti vi, saj se vsi zavedajo, da gre za skupen interes. Ostaja pa odprto vprašanje financiranja. O tem se bo verjetno treba pogovoriti za vsak načrt posebej."

S temi pobudami sem obvestil tudi pristojna ministrstva v slovenski vladi."

R. P.

V deželi bomo na takšen način izvolili 2 senatorja in 3 poslance

# Četrtna poslancev s proporcionalnim sistemom

Nova volilna reforma je zelega biti takšna, da bi zadovoljila vse, dejstvo pa je, da so z njo vsi nezadovoljni. Tisti, ki so se svojčas ogrevali za volitve v enem samem krogu (KD), so spoznali, da sta dva volilna kroga neizbežna, saj takšen sistem, kot je zdajšnji, pelje k združevanju sil in strank, ki nimajo nič skupnega. To je primer desnega bloka (nacionalno zavezništvo, Severna liga in Forza Italia), ki se med seboj stalno krega in zmerja in je očitno skupaj le zato, da zbere zadostno število glasov za zmago.

Nov volilni sistem je večinski le deloma in na to se v sedanjem času večkrat pozablja. Dejstvo je, da bomo tako v senatu kot v poslanski zbornici eno četrtno poslancev izvolili s proporcionalnim sistemom. To se pravi, da bo vsaka stranka dobila toliko poslancev, koliko pač bo glasov zanj.

Novost pa je v tem, da v parlament bodo prišle le tiste stranke, ki bodo prekoračile mejo 4% glasov, kar v številkah pomeni približno 1.600.000 glasov.



Elvio Ruffino



Giuseppe Napoli

V senat bomo iz enonimialnih orkožjih izvolili 232 poslancev, 83 pa bodo prišli v senat po proporcionalnem sistemu. V poslanski zbornici bomo 475 poslancev izvolili iz enonimialnih okrožji, 155 pa bo določil proporcionalni sistem.

Važno je torej, da na volilni preizkušnji pazimo tudi na ta mehanizem. Povedati

velja, da za senat bodo "proporcionalni" poslancev izračunali na deželni ravni ne da bi zanje volili; za poslansko zbornico pa bomo imeli na razpolago glasovnico sive barve, na kateri bo 10 kandidatov za 3 mesta v parlamentu.

Za dokončno določitev proporcionalne kvote so sestavili dokaj zapleten mehanizem

odštevanja glasov, o katerem smo že pisali v prejšnji številki. Tokrat bi se radi zaustavili pri dejstvu, da je tudi od nas odvisno, v kolikšni meri se bodo odrezali nekateri kandidati, ki nastopajo na proporcionalni listi.

Važno je torej, da tudi tokrat izrazimo našo pozornost tistim kandidatom, ki so odprti do naših vprašanj in ki so doslej že pokazali pripravljenost pomagati naši skupnosti. To ni odvisno samo od kandidata, marveč tudi od stranke, ki posameznega kandidata predlaga.

Za stranko komunistične prenovne bo za proporcionalno kvoto kandidiral Gian Luigi Pegolo, za Pakt za Italijo (Ljudska stranka in Segnjevski pristaši) bo kandidat sedanjemu zunanji minister Beniamino Andreatta, za prenovljeno socialistično stranko bo kandidiral zupan iz Prencenice Giuseppe Napoli, medtem ko bo dosedanji deželni tajnik Demokratične stranke levice Elvio Ruffino kandidat simbola s hrastom. Gibanje zelenih na proporcionalni listi predlaga Emilia Gottarda. (R.P.)

## Kandidati za parlament v Kanalski dolini

CAMERA - Collegio 6 Alto Friuli	
<b>Progressisti</b>	<b>FRANCESCHINO BARAZZUTTI</b>
<b>Ppi -Patto per l'Italia</b>	<b>VIRGILIO DISETTI</b>
<b>Forza Italia - Lega</b>	<b>CARLO STICOTTI</b>
<b>Alleanza Nazionale</b>	<b>ERNESTO PEZZETTA</b>
<b>La gente</b>	<b>ROBERTO TOFFOLO</b>

SENATO - Collegio 4 Alto Friuli	
<b>Progressisti</b>	<b>ROMANO LEPRE</b>
<b>Ppi -Patto per l'Italia</b>	<b>DIEGO CARPENEDO</b>
<b>Forza Italia - Lega</b>	<b>RINALDO BOSCO</b>
<b>Alleanza Nazionale</b>	<b>MELISENDA DE MICHELI VITTURI</b>

Tako za senat kot za poslansko zbornico je Kanalska dolina ostala odtrgana od ostalega zamejskega konteksta, zunaj okrožji, kjer bo volil pretežno del Slovencev. Drugo senatno okrožje, ki obsega del trzaskega Krasa, celotno goriško pokrajino in dobršen del območja, kjer živijo Slovenci na Videmskem, meji prav s Kanalsko dolino. To območje ter nekatere druge občine gornje Furlanije (Pontabelj, Centa in Humin) so vključene v četrto senatno okrožje, ki se preko Karnije siri do pordeonske pokrajine.

Ravno tako "izolirano" je ostalo okrožje št. 6 za poslansko zbornico, ki Kanalsko dolino združuje s Karnijo. To pomeni, da Slovenci, ki živijo v teh krajih, bodo v zelo majhni meri vplivali na volilni rezultat, saj so povsem "asimilirani" od drugih, večjih stvarnosti.

Za poslansko zbornico si bo za mesto v uninominalnem okrožju potegovalo pet kandidatov, od katerih trije so zupani, eden pa je pokrajinski svetovalec. Ceravno je težko napovedati, kakšen bo končni volilni izid, nekateri komentatorji dajejo predstavniku Severne lige-Forza Italia Carlo Sticottiju rahlo prednost. Ostali kandidati pa so Franceschino Barazzutti za progresistični kartel, Virgilio Disetti za Pakt za Italijo, Ernesto Pezzetta za Nacionalno zavezništvo ter Roberto Toffolo, ki kandidira za krajevno listo "La gente".

Dokaj bolj izostren bo gotovo boj za mesto v senatu. Trije kandidati imajo skoraj enake možnosti za uspeh in po vsej verjetnosti bo le majhna razlika v glasovih v korist enega ali drugega odločala o končnem



Rinaldo Bosco



Romano Lepre

zmagovalcu. V tem okrožju se za mesto v Rimu potegujeta kar dva senatorja: Diego Carpenedo (Pakt za Italijo), ki je bil doslej senator KD, in Rinaldo Bosco (Severna liga), ki je tudi predsednik tega gibanja v Furlaniji.

Tretji kandidat z možnostjo za izvolitev pa je Romano Lepre, ki nastopa v imenu progresističnega kartela. (R.P.)

## Bertoli tra sviluppo e tutela

Sabato scorso Danilo Bertoli, candidato di Ppi-Patto per l'Italia alla Camera nell'uninomiale, è stato ospite del Centro di ricerche culturali di Lusevera (Bardo). Lo abbiamo intervistato dopo un suo intervento riguardo le problematiche economiche e culturali legate all'Alta Val Torre ed al nostro territorio di confine.

Queste zone sono, secondo lei, pronte ad "accogliere" la novità legata all'integrazione della Slovenia nell'Europa unita?

Credo che questo processo richieda uno sviluppo politico coerente. Si tratta non solo di avvicinare le due legislazioni, ma anche il funzionamento delle economie. Immagino uno sviluppo di tipo euroregionale.

Ma per quanto riguarda la realtà locale?

C'è ancora molto da fare.



Danilo Bertoli (al centro) assieme a don Renzo Calligaro e a Giorgio Cerno durante l'incontro di sabato a Lusevera

Occorre valorizzare le risorse del luogo, finalizzandole alla creazione di posti di lavoro in loco. Per questo si possono utilizzare anche strumenti messi in cantiere in questi anni, come la legge sulle aree di confine, alla quale la Regione deve ac-

compagnare ulteriori mezzi finanziari. Infine secondo me si devono valorizzare le attuali Comunità montane, che devono essere di aiuto ai piccoli comuni.

La legge di tutela per gli Sloveni: a che punto siamo?

Le difficoltà, che riguar-

davano il convincimento della classe politica, sono in parte risolte. La questione è vista su due fronti: quello della tutela del friulano come argine alla cultura slovena, e quello della valorizzazione del pluralismo, che può dare spazio ad una e all'altra realtà.

Ma lei una legge Paladin l'avrebbe votata?

Da una parte c'è da dire che finalmente lo Stato considera il problema della tutela come impegno che assume in proprio. Sui contenuti, ciò che mi preme sottolineare è che nell'organizzazione della scuola pubblica la lingua locale entra a pieno titolo.

Insomma, la giudica positivamente...

Ci vorrebbe una maggiore coerenza e organicità, riguardo da un lato la tutela globale, dall'altro l'affinamento degli strumenti attuativi, che dovrebbero essere adeguati alle singole realtà.

Michele Obit

## "Ripensare il confine"

Il tema del riconoscimento della comunità slovena della provincia di Udine, della sua tutela e soprattutto la necessità di ridefinire una nuova politica per tutta l'area di confine che nell'arco di 10 anni - con l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea - assumerà un significato nuovo, carico di prospettive, sono stati gli argomenti principali di un incontro avvenuto nella sede del circolo Ivan Trinko tra i rappresentanti della comunità slovena stessa ed il senatore Darko Bratina.

Una riunione di lavoro, dunque, con un amico, un compagno di tante battaglie, un candidato (nel nostro collegio senatoriale

che abbraccia la più ampia porzione di confine) che proprio su questi temi si è impegnato e intende impegnarsi ancora in senato. La sfida - ha detto Bratina - è quella di sviluppare subito per i prossimi 10 anni politiche economiche nuove, di ampio respiro, che fungano anche da supporto al mantenimento dell'identità culturale e linguistica.

Per quest'ultimo aspetto bisogna partire da ciò che esiste già, come la scuola bilingue di S. Pietro che si colloca in una prospettiva europea e questa è anche la prospettiva che deve guidare le scelte economiche.

Osemnajst let po potresu jih začnejo postrajati

# Al je paršu pravi cajt an za cirkve?



Zimski pogled na cirkvu v Brezjah (Tipana) dol zdol stara slika cirkve v Lazeh

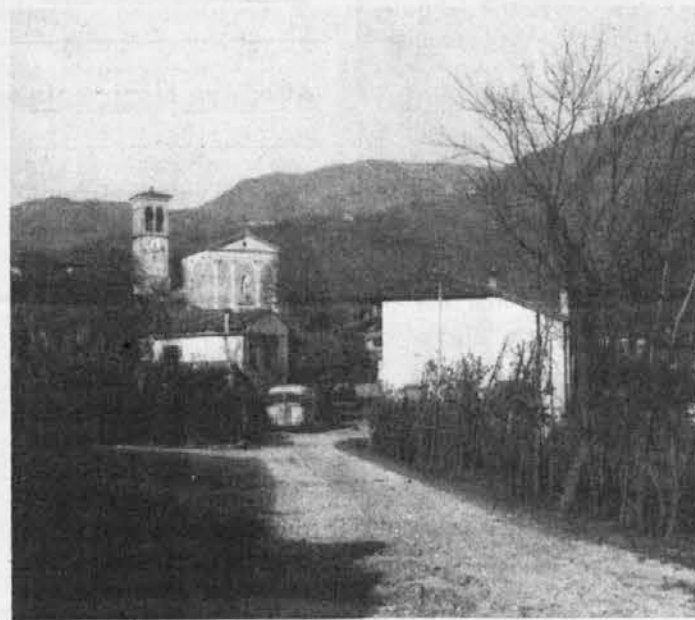
Subit po potresu je videmski skof Alfredo Battisti jau, de je trieba narpiet poskarbiet za zazidat hise an fabrike an de cirkve, ki so glih takuo ble porušene an huduo poskodovane, lahko počakajo. Parva njega skarb je bla varniti normalno življenje družinam an ekonomiji. Sigurno se je bau, de ljudje vzamejo nazaj valizo tu ruoke an se vasi se buj spraznijo. Paš ki krat se je grivu za tiste besiede. Ja, zak od potresa je slo mimo ze 18 liet an cirkve sele cakajo na popravilo.

"Buj pametno je blu, ce so bli kupe zidal an postrajal vse: hise, cirkve, fabrike, uficije an podobno" nam je ankrat jau tarbijski gaspuod Emil Cencig, ki skarbi tudi za stuoblansko faro v dreškem kamunu an ze lieta an lieta je parsiljen masavat tu faruze.

Tel problem nas od blizu tice zak blizu stuoblanske je puno nasih cirkvi: nove muorajo zazidat v Muzcih an Zavarhu in občini Bardo, v Karnahni an Brezjah v Tipani; potriebne so popravil se tele cirkve: stuoblanska v Dreki, matajurska an tarcmunska v Sauodnji, tista iz Podbarnasa v spietarskem kamunu, v Kozci, Kravarju an Gorenji Miersi v kamunu Sv. Lienarta, v Briščah an Lazeh (v Podboniescu), v Prapotnem, na Ravanci v Reziiji an na koncu se v Ceneboli an Podcirkvi v obci-

ni Fuoja.

Po nekaterih od teli vasi viersko življenje potieka le napri v cirkvi, drugod pa so v takem slavem stanju, de so zaparte. An kar je se cirkvu zaparta po vaseh,



kjer se niemaš kje otašcat, kjer se vse zgubja, v parvi varsti ljudje, clovieka lahko zagrabli an obup. Gor po dreškem kamunu se puno ljudi vpraša, ka' ni blu buj potriebno stuoblansko cirkvu postrojiti priet ku zazidat nuov kamunski sedež, ki je ze biu. Resnica je, de kadar se zberè puno ljudi - čeglih tuole ratava na žalost nimar buj po riedko an se narbu pogosto za kak pogreb - dober part od njih ostaja zunaj faruža, na mrazu an pod dazam ta na ciesti.

Tel problem od 60. cirkvi gre napri ku puž, se slavš, zak se je vse ze vickrat ustavlo, potlè je skof vzdignu glas an se je stvar premaknila, potlè spet ustavlva... Sadà pa pari, de bo ki-

ek, de v cajtu telega lieta začnejo dielat.

Lieta 1992 je blu stancianih 20 milijard, nareti so bli projekti, potle se je vse ustavlo, zak je kompetenca pasala od cerkvenih uradov na darzavne an se je blu bat, de začnejo nazaj vse dielo, vse projekte znuova dielat. Na srečo nie blu takuo. Tistih 20 milijard začnejo nucati, stancianih pa je blu drugih 40 milijard takuo de bi muorlo bit tuole potriebno dielo spejano do konca.

Il mulino Dorbolò a S. Pietro. Anche per il suo ripristino, legato alla realizzazione di una diga sul Natisone, la Comunità intende chiedere aiuto all'Unione Europea attraverso gli obiettivi 5B



## Obiettivi 5B: Mazzola interroga Chiabudini

dalla prima pagina

Ma, soprattutto, Mazzola si sofferma sulla tesi di laurea "Il territorio delle Valli del Natisone: uno sviluppo possibile" elaborata da tre architetti tarcentini e presentata a S. Pietro lo scorso ottobre. Mazzola chiede al presidente della Comunità montana "se dopo la presentazione il Consiglio direttivo abbia ritenuto di approfondire con i redattori le tematiche espresse nella tesi, se lo studio avanti citato possa essere di attualità per i compiti istituzionali che codesta Comunità deve assolvere, se tutti i dati raccolti nello studio erano già noti ed acquisiti agli Uffici tecnici della Comunità".

Mazzola chiede anche "se si sia portato all'attenzione della popolazione residente e degli operatori locali questo studio, o se il comportamento della Comunità debba considerarsi surrettizio, in quanto pur rimanendo esposto per oltre 15 giorni, non sia stato possibile visitarlo causa la chiusura della sala consiliare, e se corrisponde al vero che gli unici visitatori siano stati gli alunni delle scuole elementari e medie".

Il presidente Chiabudini, interpellato lunedì, afferma di non aver ricevuto ancora l'interrogazione. Riguardo la tesi di laurea sostiene che "le linee direttrici del progetto sono state recepite dalla Comunità montana". Per Chiabudini si tratta di "uno studio interessante, ma ormai non c'è niente di nuo-

vo da dire sullo sviluppo delle Valli". E chiarisce, riguardo la funzione dell'ente montano: "I nostri tecnici hanno il compito di verificare i 'picchetti' entro i quali agire: i territori, il tipo di intervento. Le proposte sono quelle già presentate riguardo la legge sulle aree di confine, ad esempio la creazione di zone attrezzate all'aperto, la realizzazione di una diga sul Natisone. Questi programmi di massima, attraverso l'Ersa, dovranno essere approvati a Roma e a Bruxelles". In una

seconda fase, spiega ancora Chiabudini, i programmi, se accettati, verranno pubblicati con possibilità di accesso ai finanziamenti da parte dei singoli cittadini.

Si tratterà, insomma, di trovare gli operatori pronti ad un impegno non facile, quello di trasferire in pratica i programmi di sviluppo fin lì predisposti sulla carta. Ricordiamo che il fondo europeo destinato alla Regione Friuli-Venezia Giulia per il periodo 1994-99 è di 83 miliardi di lire.

Michele Obit

Glosa

## Kristina švedska an italijanska dici

Kraljica švedska, Kristina, je bila čudna, stravagantna, pa je ostala v zgodovini, kot dobra katoličanka. Rodila se je leta 1626 in umrla 1689. leta. Zapustila je svoje kraljestvo in se preselila v Rim, kjer je spet začela s svojim intriganstvom, da bi se polastila novih kraljestev.

Bila je luteranske - protestanske vere, pa se je spreobrnarila v kristijansko - katoliško vero.

Podkopali so jo v baziliki Sv. Petra v Rimu. Prijatelji in sorodniki so ji svetovali, naj ne objame katoliške vere, ker so papeži, kardinali in skofi korumpirani, da ni čas, da bi iz protestanske vere prestopila v katoliško.

Kraljica Kristina jim je odločno odgovorila: "Če jo niso papeži, kardinali in skofi uničili, nihče ne bo uničil katoliške vere. Zato pristopam k njej!"

Do sedaj kaže, da je imela švedska kraljica prav. Pa so pravli, da tudi Dici ne bo nikdar preomagana, če se ne sama uniči. Pa se je. DC je sla že pred pustom v Japel. Kdo bi bil mislil! Jaz sem želel in se boril, da bi DC zgubila svojo nadmoč, pa nisem želel, da bi se sesula v pepel. Nekje v globini duše mi je celo žal, saj nisem želel popolne upepelitve te stranke, pač pa ji odvzeti samo njeno nadmoč. Bojim se, da bom se jokal za pogubljen, te razuzdane in skorumpirane stranke, ki je nastopala v imenu kristijan-

stva in obrambe vere, hodi-la pa po satanskih poteh, vživala hudičev kruh. Toda preživel sem jo, čeprav sem bil preganjan. Jutri ne vem, kaj bo. Na obzorju se vlačijo in povezujejo črni, gramonosni in nevarni oblaki. Za njimi se skrivajo hudo-delne politične hijene in jastrebi (avvoltoi), pijavske (sanguisuga), ki bojo pili našo kri, kri naših pravic in naše svobode. Jaz se bom z volilnim glasom temu uprl in vabim prijatelje ter dobroumske državljane, da prav tako ravnajo.

Ob začetku sem omenil, da se je krščanska demokracija sama uničila, ker nihče jo ni mogel preomagati. Ali bo držalo tisto, ki nekateri trdijo, da je bil Hitler s svojim obnašanjem največji protinacist in največji protikomunist pa Stalin s podobnim obnašanjem? Če bo to držalo, potem z nespodobnim obnašanjem so podkopali DC Andreotti, Gava, Pomicino... in se tisoče drugih, velikih in malih, ki niso spoštovali 7. božje zapovedi: ne kradi!

Teško bo sedaj obdržati vero v demokracijo v italijanskih državljanih, ker so opeharjeni, razočarani, ogoljufani, vendar moramo gledati naprej, čeprav nam bo težko pozabiti na krivice, ki nam jo je storila dosedanja družba. Graditi moramo na novo, pravo in pravično demokracijo, čeprav se ne bo pisala LIBERTAS!

Izidor Predan - Doric

## René, favola in nove lingue

Su iniziativa della cattedra di didattica di Lingue moderne dell'Università di Udine è stata recentemente pubblicata una favola in nove lingue. L'operazione rientra nell'ambito del progetto di educazione bi-plurilingue avviato nelle scuole materne ed elementari di Sauris e Timau con il sostegno finanziario della Cee.

La favola, che si intitola "Renè e la felicità", è scritta in furlan, italiano, zährisch, tsichlbongarisch, deutsch, po sloviensko, sloviensko, oisitan e français. Il racconto ed i disegni sono di Alessandro D'Ossualdo ed Emanuela Castellani.

## Ravanca: sabota zvečara

Je sabota. 8 ör zvečara, ko tana Ravance, tw to Rozajansko kulturno hišo, se odjwajo lucje. Je kej na mokinja tana oruce, to je ta od Prisdinta od Gruppo folkloristico, Nevio Madotto.

To na prahaja muč tumpa, ke drue mokinje se blusejajo. Šcjere ano sunave ulasjajo ano grejo nutor. Use mučj, so na čjuje ulatet no muho. kej numojo depe, so čjuje citiret.

Citira nu bunkula injen se čujajo fus lepo. Se čuje pa pet ano

jujuket. So čjuje pa slepet depo zamje, itako tej gre ples.

Ulasamo. To lepo vudet karje sune ano šcjere ke plešajo te rozajanske ples. So karje nje, use ke se smijajo, ano si pomoučjajo. To nu rivono. Be orestron, so pa ni moje otroce ke se učjo pleset. Jn stoju tasat, ano jn prave, ano in kase Vittorio Pariser, ke to so karje ni lit ke a uci te mlode. Je pa nja sanà, Albina, ke mu pmoa. To je teško stat tasat karje ni otrucen, mo to

pa lepo je videt se naučiet, ano vudet da to jin plasa. To so prove ke Gruppo folkloristico ti rozajanske usake leto a nareha tuw isè misze; to je ora za se naučjet pleset po nes.

Šcje dno usjo, tadej so daje "Lipa mo Marico", ano depe so mere počjet. Kej ne par minute, zakoj depe so spet počnewa. Drue husje, dret ko so na bo se strudile. Depe use ta huše, počjet, ano se paračjet za no druo saboto.

Catia Quaglia



28. februarja je bil dan velikega veseja za mladega Andrea

## Andrea Chiuch je ratu dohtor

Mislemo, de za vsako mammo an za vsakega tata imiet pridne otroke, ki se lepuo suolajo je velika sodisfacion. An veliko sodisfacion jo imamo tudi Antonio Chiuch iz Dolienjanega an Ada Qualizza - Bernadova iz Sriednjega: 28. februarja se je njih puob laureu na Univerzi v Padovi. Klice se Andrea an ima 28 liet. Ratu je dohtor Psihologije, njega tezi je bla go mez velik problem, ki maltra nase te mlade an njih družine, "tossicodipendenza".

Andrea je ziveu z njega družino v Tarbize, kar se je vpisu na Univerzo je su pa v Padovo an pari, de bo le napri dolè ziveu. Lepuo pa ga poznajo an v Sriednjem, kamar pogostu je parhaju an parhaja z njega družino.

Lepuo poznajo tudi njega sestro Federico, ki ima 24 liet an tudi ona hode na Univerzo, pa v Benetke, kjer studja izike: anglesko niemsko an... kitajsko, cinesse! An je takuo barka, de je ze nardila vse ezame. Napravla je tudi an konkors v Rime za iti se suolat 'no lieto na univerzo v Cino an tel konkors nie biu lahan. Pomislita, v cieli Italiji samuo na stier puodejo na Kitajsko an med telimi je tudi Federica. Takuo, ki smo jal, tam bo studjala 'no lieto an kar se varne se laurea tudi ona.

Andreu cestitamo an mu zelmo, de bi imeu puno uspeha, sucesa v diele, sestri Federichi pa zelmo, de bi se dobro usafala v tisti veliki dezeli. Trostamo se, de cez 'no lieto bomo pisal tudi od nje vesele novice. Andrea an Federica, sta zaries pridni!

Il 28 febbraio, presso l'Università degli studi di Padova si è brillantemente laureato in psicologia Andrea Chiuch. La tesi verteva su un drammatico problema che coinvolge, purtroppo, molte famiglie: la tossicodipendenza. Andrea ha da sempre vissuto a Tarvisio, dove il papà, Antonio Chiuch di Dolegna e la mamma, Ada Qualizza - Bernadova di Stregna si sono trasferiti per lavoro, ma ha molti amici anche qui, dove ama trascorrere i suoi momenti liberi, come la sorella Federica, anche lei studentessa universitaria a Venezia, dove studia lingue: inglese, tedesco e ... cinese! Federica ha vinto un concorso nazionale a Roma: quattro studenti soltanto, e fra questi c'è lei andranno per un anno in Cina a studiare presso una università. Andrea e Federica, complimenti!

Pobiera jih "Caritas" do sabote 19. marca

## Stare oblieke za novo hišo

Ce imata kake oblieke, pru takuo obutve, borse an druge usnjene stvari, ki jih na nucata vic, na stuoja jih vriece proc, spravita jih lepuo tu an zaki an nesita jih v vas faruz do sabote 19. marca.

Tela je 'na nova iniciativa od Caritas diocesa-na, ki tele zadnje cajte diela zaries puno an tle par nas an za tuole se muormo zahvalit domacim judem, predvsem zenam, ki sodelujejo s telin asociacijam.

Varnimo se na telo akcijo, ki je arzsierjena v cieli videmski skofiji, tuole pride rec an po vsieh farah nasih dolin. V nediejo po vsieh cirkvah so nasi gaspuodje lepuo arzlozli vsiem vam telo

pametno iniciativa. Zberita zihar vse blaguo kupe, naj je slavo al sele dobro, potle 'na skupina mladih, kar bo vse blaguo zbrano kupe dol v Vidme, arzpartiti te dobre

od te slavega.

Vse telo blaguo ga predajo an s tistim, ki se zasluzi začnejo zidat 'no hišo za tiste ki njemajo striche nad glavo (centro di accoglienza).



## Sada pa pot pod noge

Ljubezan do gorskega sveta an do smucanja, al pa veseje se usafat v liepi družbi med parjateljji? Naj bo tuole al te druge, al pa gobuje, resnica je, de vsakikrat ko Planinska družina Benečije organizza kiek se nimar zberè puno judi. An ce bi dielal kako klasifikico bi lahko jal, de je med njimi narvic Carnovarsanju.

V nedieljo, ko je bil izlet na avstrijska smucisca v Kanzel (Avstrijo), so iz Spietra po sestri uri zjutra sle dvie koriere. Dan se je kazu oblačen an vsi so se trostal, de ostane tak za de bo lieus smucanje. Buj ku smo se blizal nasemu cilju, buj gorkuo je ratavalo.

Pravo polietje v dolini, na varhu brega je biu pa marzu, leden vietar. Ben za resnico poviedat snieg je biu umetan an težak, veseje pa nie manjkalo ne na sniegu ne buj poznò v avtobusu.

Trieba je rec, de se nam je zdiela pot kratka, ker smo prepevali predvsem pa smo čakali na loterijo. V nediejo je bla pa se buj bogata ko zadnjic, an ker smo bli arzpartjeni, smo se po pot ustavili za estracjone.

Za lietos izletu na snieg na bo vic. Vas pa zmislamo, de je Planinska družina parpravla bogat program. Parvi izlet bo v pandiejak 25. aprila na Mijo. Pridita z nami.

## Te mal Štefnelove družine

Massimo Chiabai se je zadnji rodiu v Štefnelovi družini, ki darzi v rokah znano gostilno v Skrutovem. Luč sveta je zagledu 14. avgusta lanskega lieta (1993) v čedajskem spitalu.

Vsi so ga tezkuo čakali: mama, tata, noni, none, vsa zlahta, posebno pa bratrac Federico, ki je "ze" su cez prag devetih liet an ki ne vidi ure, de pride od suole damu, da "pomacka" an pozibje malega Massima.

Pa da ne pozabimo. Srečna mama je Giovanna Simonelj - Šancove družine iz Dolenje Dreke, tata pa



Stefano Chiabai - Štefnelu. Mlada družina živi v Skrutovem.

Malemu Massimu, ki v pandiejak 14. je dopunu sedam miescu zivljenja, bratu Federicu, pru takuo vsi Štefnelovi družini, voščimo puno zdravja an sreče.

Na fotografiji tle par kraj videmo malega puobcja miez nonu iz Skrutovega: nono Bepo (ki je poznana tudi med jagri, sa' tudi on hode ze puno liet s puško na ramo po nasih hostieh) je odparu usta za se smejat, pa oci se mu lasčijo od suzi veselja, pru takuo noni Mariji na desni.



Vsi so veseli, kadar pride nedieja an morejo počivat. Samuo famohtar ne, ker muore dielat vic ku cez tiedan!

Pravejo, de bogatija ne da veseja, mores viedet pa ki da mizerja!

Za bit veseu se je senkavu sam s sebe vsaki dan stuo tauzint: od te prave roke v ceparno!

Cetudi sem ostu stric se na bom grivu, zatuo ki viem, de na kajsnim prestoru na sviete je 'na zenska, ki jo na poznam, pa sem jo naredu veselo, ker jo nistem ozenu!

Tisti, ki se na caka-jo nič, bojo zmieram veseli!

Te narbuj veseli moment od jubezni, je kar se gre gor po šten-gah!

Tisti, ki pravejo smiesne reci, ku ist, muorejo bit veseli an ce jih zob boli!

Tudi Benečija je 'na vesela dezela, cetudi vsaka vas ima nje težave: Hlasta ima zajce, Prosnid ima medveda, Hlodie ima pledene kose, Kravar ima kostanj, Ceplesišce ima monumente, Gorenj Tarbi ima vietar na Burnjaku, Dolienjane ima malin zapart an Gorenja Miersa ima pa nieksnega Luigina!

Veselje za zenske je darzat an varsič mimoze tu pest na osmi marec. Pa ne samuo zenske, ker tu torak v Spietre tudi "Buogi mozje" smo bli veseli poslusat kajzne so jih pravle Lidia, Bruna, Antonella, Anna, Mariagrazia an Loredana od Beneskega gledališca, ki so ble ries zlo zlo barke!

TV COLOR/HI-FI/ELETTRODOMESTICI

**expert**



PIU' ASSORTIMENTO - PIU' CONVENIENZA - PIU' ASSISTENZA

**F.LLI CHICCHIO**  
CIVIDALE DEL FRIULI (UD)  
Via P. d'Aquileia, 24 - Tel. 0432/731166  
Via Europa - Tel 0432/731456

**AGRARIA CANSIANI**



È primavera:  
pensa al tuo giardino

Piante da frutto  
o da giardino • ortaggi  
piantine fiorite • gerani.  
Viti • antiparassitari  
macchine • attrezzi

Cividale del Friuli - Via Montenero, 31 - Tel. 0432/730588

*Pensiamo che i nostri lettori gradiranno la pubblicazione della cronaca e la riproduzione di due immagini, tratte dalle cartoline ricordo dell'avvenimento, del congresso eucaristico foraniale di S. Pietro al Natisone celebrato il 24 giugno 1923. La testimonianza è di don Antonio Cuffolo. Questa lettura farà comprendere meglio l'attaccamento della popolazione alla Chiesa e alle tradizioni religiose, in cui ebbe un posto d'onore il canto sloveno. E farà comprendere meglio il trauma provocato dalla proibizione fascista dell'uso dello sloveno nelle chiese, dieci anni dopo.*

*In preparazione del Congresso Eucaristico foraniale, venerdì e sabato alle 5 e mezza del mattino messa coram Exposito e predica Eucaristica alle 7 e mezza pomeridiane. Ora di adorazione con predica. Ha predicato il nostro missionario P. Luigi Zdravlic. Ieri sera Confessioni con 4 confessori.*

*Oggi, 6a domenica dopo pasqua, Giornata Eucaristica. Alla prima messa, coram Exposito, 300 comunioni e predica. Alle 10 messa solenne,*



Il congresso eucaristico della forania di S. Pietro al Natisone del 1923: l'uscita dalla chiesa e la processione



*coram Exposito, celebrata dal parroco e cantata dalla cantoria locale. Anche a questa messa ha predicato il missionario Zdravlic.*

*Dopo la S. Messa processione col Santissimo fino a Tarcetta dove ha girato attorno alla casa Zefovi. I fedeli procedevano per quattro e con tutto ciò i primi entravano a Tarcetta*

*mentre gli ultimi erano appena fuori di Lasiz. Anche i fascisti erano stati trascinati dall'entusiasmo generale ed hanno partecipato, inquadri, alla processione. La cantoria ha cantato a musica canti latini e sloveni, intercalati dalla banda di Vernasso. Le strade erano adornate con verde e con archi. Vespri coram Exposito cantati a musica*

*dalla cantoria di Vernasso. Otto sacerdoti. Record di pellegrini. (Lasiz, 13 maggio 1923).*

*Oggi, Domenica, festa di S. Giovanni, (ad Antro nulla) alle ore 8 del mattino a S. Pietro la campana grande ha dato il segnale della processione. Tosto si sono mosse le 27 cappellanie già disposte lungo S. Pietro ognuna con la sua po-*

*polazione, il suo sacerdote, croci, stendardi, cantorie, ecc. Il S.S. è stato collocato su di un carro trascinato in altare e trascinato da 8 cavalli bianchi.*

*Sul carro erano in atto di adorazione il Decano del Capitolo di Cividale Mons. Liva coi due missionari P.P. Zdravlic e P. Klančnik e bambini vestiti da angeletti. La processione ha percorso in un'ora e mezza la strada Vernasso: Ponte S. Quirino, Azzida, S. Pietro al Natisone attraverso un corridoio di artistici archi trionfali. Al Ponte S. Quirino, posto di controllo, hanno contato 8000 partecipanti alla processione.*

*Lungo la processione erano disposte 5 bande musicali, con 27 cantorie delle cappellanie. A S. Quirino era tutta Cividale a presenziare alla processione. L'hanno giudicata la processione più ben organizzata, più devota e più commovente di tutta l'Arcidiocesi.*

*Vi hanno partecipato tutti i Sindaci della Benečija con le rispettive bandiere comunali. Il maresciallo dei R.R.C.C. il famoso Nonnino però ha sequestrato le suddette bandiere. Alla processione è seguita la Messa*

*Pontificale di Mons. Liva durante la quale Mons. Nigris Leone, professore del Seminario, ha fatto un breve discorso Eucaristico.*

*Dopo la messa, chiusura con la Benedizione Eucaristica ed il canto "Bog bodi hvaljen" a pieno popolo. La chiesa di S. Pietro era gremita di pellegrini fino all'inverosimile mentre buona parte di essi ha dovuto adattarsi ad assistere dal piazzale della stessa.*

*Mai si è visto e mai si vedrà a S. Pietro uno spettacolo simile, mai nella Benečija un entusiasmo uguale. Se si pensa che nella forania ci sono circa 17.000 anime bisogna pur dire che tutti coloro che potevano camminare sono scesi a S. Pietro a dare onore a Gesù Eucaristico. L'organizzazione, l'addobbo delle strade e della Chiesa è stato costoso ma perfetto. Tutto è stato pagato con oblazioni spontanee.*

*Questo spettacolo di fede ha però allarmati i "Rass" anticlericali della Benečija, già inquadri nel Fascismo, che si sono messi subito all'opera nella lotta contro il prete. S. Pietro al Natisone, 24 giugno 1923.*

Scheda storica - 13

# Serpe della discordia

Per primo fu convocato dai carabinieri, il 14 agosto 1933, don Giuseppe Gorenzsch (1878 - 1950), parroco di S. Leonardo degli Slavi dal 1919 al 1939. Alla prima messa del giorno dell'Assunta egli lesse in italiano un avviso:

Ieri sera sono stato chiamato nella caserma del R.R.C.C. di S. Leonardo dal Signor Tenente di detta arma e da esso ebbero ordine - a nome di S.E. il Prefetto di Udine - di parlarvi da oggi in poi in lingua italiana. In italiano le prediche, i catechismi e la Dottrina Cristiana ai fanciulli.

È stata data facoltà, fino a nuovo ordine di riassumere in lingua vernacola quanto prima si dice in lingua italiana. Devo dirvi, infine, che tutti i Catechismi Sloveni sono sequestrati.

Quattro giorni dopo fu nominato Cappellano don Ascanio Micheloni, il primo che entra nella nostra Slavia senza avere la più piccola nozione della lingua slovena: la sola parlata dalla stragrande maggioranza della popolazione. (Ma Micheloni, scrisse Cracina, cercò subito di imparare la lingua locale).

La proibizione insinuò subito la serpe della discordia fra i sacerdoti della

Slavia, come documentano i vari messaggi alle autorità religiose e civili. Don Antonio Domenis il 21 agosto scrive da Drenchia all'arcivescovo per appellarsi al concordato, dichiara che non fa alcuna predica e lamenta:

Si manda a imparare la nostra lingua slovena ai chierici friulani, ed a noi che la sappiamo si proibisce di usarla.

Da Codromaz il 4 settembre don Natale Zufferli scrive direttamente a Mussolini e lamenta la poca col-

noscenza dell'italiano a causa della scarsa istruzione. Don Simiz da Mersino indirizza il 21 settembre una lettera all'arcivescovo in latino: **Incidimus in tempora ala, viviamo in tempi duri**, e denuncia l'ingiusto provvedimento. Da Erbezzo don Luigi Clignon scrive a Nogara: **La mia coscienza si ribella di predicare ai muri**. Don Domenis da Drenchia rinfaccia addirittura il mercato dei 750 milioni concessi con la conciliazione dal governo alla Santa Sede, milioni che amministra Bernardino Nogara, fratello dell'arcivescovo! Don Cramaro, leader degli irriducibili, scrive da Antro al prefetto, denuncia lo stato della pubblica istruzione e delle comunicazioni, ma scantona sul problema di principio.

Ai messaggi accorati si aggiungono altri di ben diverso tenore. Da Montemaggiore don Egidio Slobbe afferma che pensava già di adottare, di sua iniziativa, la predica e la dottrina in italiano prima dell'ordine del prefetto, che firmò febbrilmente entusiasticamente. Unico guaio: la gente non capisce. Don Antonio Clemencig, il prete alpino e bevitore, il 24 agosto 1933 spedisce da Valle addirittura un telegramma a Mussolini: **è un delitto non aver prevenuto gli ordini del Duce!** Don Giuseppe Drecogna, disinvoltato cappellano di S. Pietro, manifesta la sua felicità alla messa delle 10. **Obbedire Dio, Chiesa e Stato**, conclude. Ecco insinuata la serpe della discordia.

M.P.

Naša ljuba Gospa presvetega zakramenta, prosila nas!



Spomin Velikonočnega Obhajila v Špjetarski Fari 1923

Santino ricordo sloveno per la comunione pasquale del 1923 nella parrocchia di S. Pietro



Don Giuseppe Drecogna, il cappellano patriottico di S. Pietro, con il gruppo della prima comunione. I bambini sono Daniele Gujon ed Eugenio Podrecca. Le due bambine sulla destra Erminia Zamparutti e Noemi Adami

# Così nacque il fascismo/5

Dal diario di don Cuffolo  
14 ottobre 1928

Il nuovo ponte a Stupizza sul Natisone costruito dal comune per conto ditta di Montefosca trovandosi sul territorio della nostra capellania è stato oggi solennemente benedetto dal cappellano di Lasiz. Molta gente, ma nessuno di Montefosca - per non pagare la bicchierata ai fascisti.

Anno 1929  
Il nuovo Catechismo. Esaurita la vecchia edizione per gli Sloveni della Benečija, una commissione di sacerdoti sloveni ne ha preparata una nuova edizione adattandola più al dialetto locale. La commissione era composta dai sacerdoti Cosmacini Antonio, don Gorenzsch Giuseppe, don Pietro Qualizza e don Antonio Cuffolo.

L'ha stampato la "Narodna Tiskarna" in 2.000 esemplari. È stato dedicato e presentato al nuovo arcivescovo Mons. Nogara.

17 febbraio 1929

La Conciliazione tra il Vaticano e l'Italia è stata festeggiata oggi nella nostra chiesa con un solenne Te Deum a cui hanno partecipato oltre a molto popolo, il Podestà Jakob Gujon, il Segretario Politico (del Fascio, ndr), il Segretario Comunale Giuseppe Pussini, ecc. Dopo la messa il cappellano ha offerto un pranzo alle autorità.

8 marzo 1929  
(Offriamo qui una parentesi meteorologica. Attenzione: si tratta dell'inverno più freddo del secolo).

Il presente inverno farà epoca in questi paesi. Dopo il Natale scorso sono caduti circa 60 cm. di neve e da quel giorno il termometro è rimasto sempre tra i 5-10 gradi sotto zero, che a Carnevale e S. Valentino è arrivato ai 17. Frequenti tormenti di neve e bora - fino ad oggi. Sono ghiacciate tutte le patate, il vino in molte botti, molte viti, tutti i fichi, allori ed altre piante più delicate. (segue)

# Il Salone Luisa può brindare

Promozione ormai certa per la squadra amatoriale  
Nel derby tra Pulfero e Savogna decide Cernotta  
Il Real consolida la prima posizione in classifica



Squadra e fans del Salone Luisa di Drenchia al termine della gara di domenica

**Risultati**

**PROMOZIONE**  
Valnatisone - Pordenone 0-0  
Flumignano - Primorje 0-0  
Juventina - Trivignano 1-1

**3. CATEGORIA**  
Pulfero - Savognese 0-1

**JUNIORES**  
Fiumicello - Valnatisone 1-0

**GIOVANISSIMI**  
Audace - S. Gottardo 4-0

**AMATORI**  
Real Pulfero - Tricesimo 2-2  
Real Pulfero - Variano 4-0  
P. Valnatisone - Salone Luisa 0-0

**PALLAVOLO MASCHILE**  
Natisonia - S. Leonardo 3-2

**PALLAVOLO FEMMINILE**  
S. Leonardo - Rojalese 3-2

**Prossimo turno**

**PROMOZIONE**  
Maniago - Valnatisone  
Primorje - Juventina

**3. CATEGORIA**  
Savognese - Moimacco  
Stella Azzurra - Pulfero

**JUNIORES**  
Valnatisone - Serenissima

**GIOVANISSIMI**  
Serenissima - Audace

**ESORDIENTI**  
Buonacquisto - Audace

**PULCINI**  
Audace - S. Gottardo

**AMATORI**  
Invillino - Real Pulfero

**PALLAVOLO FEMMINILE**  
S. Leonardo - Zugliano

**Classifiche**

**PROMOZIONE**  
Spilimbergo, 7 Spighe 33; Aviano, Fagagna 32; Cordenese, Pordenone 25; Polcenigo 23; Valnatisone, Maniago 22; Serenissima 21; Tricesimo, Zoppola 19; Juniors 17; Vivai, Tavagnacco 16; Spal 13.

**3. CATEGORIA**  
Mariano 37; Audax 31; Moimacco 29; Azzurra 23; Mladost, Lumnigacco 19; Savognese 18; Pulfero, Faedis 17; Nimis 13; Paviese 9; Stella Azzurra 8.

**JUNIORES**  
Palmanova 40; Gemonese 30; Tricesimo 29; Fagagna, Tavagnacco 24; Aquileia 23; Fiumicello 22; Trivignano 20; Ruda 19; Gradese, Cervignano 18; Serenissima 16; Valnatisone 14; Cussignacco 8.

**GIOVANISSIMI**  
Audace 35; Tarcentina 30; Serenissima, Donatello 29; Azzurra 28; Chiavris 20; Torreanese, Buiese 19; Nimis 15; Reanese 13; Riviera 12; Fortissimi 10; San Gottardo 7; Ragogna, Cassacco 4.

**AMATORI (Eccellenza)**  
Real Pulfero 30; Invillino 27; S. Daniele 26; Chiopris 23; Pantianico 22; Bottenicco 19; Pieris, Rubignacco 18; Vacile, Buja 12; Variano 11; Tricesimo 9.

**AMATORI (3. Categoria)**  
Povoletto 27; Salone Luisa 22; Xavier, Friulservice, Cavallico 21; Pol. Valnatisone 17; Cgs Udine 16; R.S. Domenico 10; S. Domenico 8; Vides 7.

**PALLAVOLO MASCHILE**  
S. Leonardo 22; Paluzza, Volley Corno 20; Majanese, Lignano, Us Friuli 14; Remanzacco 12; Faedis 10; Cus Udine 8; S. Daniele 6; Vb Udine 4; Percoto 0.

**POLISPORTIVA VALNATISONE** 0  
**SALONE LUISA DRENCHIA** 0

*Pol. Valnatisone:* Bucovaz, Lavaroni, P. Boer (Cecutti), Freschi, Tocci, Petrusi, Morandini (Di Cecca), M. Boer, Dominici, Pavan, Catania (Macorig).

*Salone Luisa:* I. Predan, L. Chiabai, Scuderin (Giro), Cornold, P. Chiabai, Gus (Crainich), Bordon, R. Tomasetig (S. Predan), Trusgnach, Jussa.

Carraria, 13 marzo - Memori della sconfitta subita nella gara di andata, i ragazzi del presidente Pascolo sono scesi in campo concentrati

e forse un po' troppo timorosi nei confronti di una Polisportiva che non aveva nulla da perdere, a differenza dei giocatori di Drenchia che si giocavano la promozione in 2. Categoria.

La prima conclusione pericolosa è del cividalese Pavan, ma Predan respinge a pugni uniti. Quindi Bucovaz mette in angolo il pallone calciato su punizione da Bordon. Brivido per i sostenitori ospiti al 21', quando un maldestro rinvio di Ivo Predan cade sui piedi di Dominici, che ha davanti a sé la porta sguarnita. Per fortuna degli ospiti il pallone termina a lato di un soffio. Inizia poi per Bucovaz una serie di interventi. Al 23' blocca un tiro di Stefano Predan, quindi al 26' e 37' si ripete su

conclusioni di Jussa. Lo stesso giocatore ci riprova in due occasioni all'inizio della ripresa, ma senza fortuna.

Il Salone Luisa cerca il gol, ma i ducali sono pronti a replicare con una staffilata di Pavan che termina di poco a lato. Al 22' un tiro da fuori area di Crainich fa gridare al gol. È quindi Lavaroni a mettere il pallone sopra la traversa. L'occasione della domenica capita a Dominici che, da due passi, calcia a lato. Miracolosamente il portiere Bucovaz mette in angolo, più tardi, un pallone calciato da Crainich. Proprio allo scadere Stefano Predan, a due passi dalla porta dei ducali, spreca angolando troppo la sua conclusione. (p.c.)

Continua la serie positiva della Valnatisone, che ha costretto il blasonato Pordenone alla divisione della posta. La gara è stata equilibrata, con poche occasioni da gol per entrambe le parti.

Brutta prestazione degli Juniores della Valnatisone, che sul campo di Terzo d'Aquileia, contro il Fiumicello, sono stati sconfitti a seguito di un calcio di rigore.

Con due reti per tempo (doppietta di Valentino Rubin nella prima frazione di gara, gol di Fabio Simaz e Almir Besić nella ripresa) i Giovanissimi hanno liquidato anche la pratica S. Gottardo, in attesa del difficile incontro che li vedrà opposti, domenica mattina, alla Serenissima, sul campo di Lovaria.

Gli Esordienti nel secondo recupero hanno vinto nettamente contro i Fortissimi. Due reti di Federico Crast, una di Mauro Simaz e Elvir Besić hanno cancellato la sconfitta subita il sabato precedente a San Gottardo.

## Savogna, blitz nel finale

**PULFERO** 0  
**SAVOGNESE** 1

*Pulfero:* Caporale, Birting, Dugaro, Pagon, Burello, Clodig, Pace (Clavora), N. Juretig, Qualla (Peresoni), A. Stulin, Pollauszach.

*Savognese:* Codromaz, Floreancig, Blasutig (Stacola), Cernotta, G. Juretig, Terlicher, Rot, Drecogna, Dorbolò (Trinco), L. Stulin, Podorieszach.

Pulfero, 13 marzo - Quando sembrava ormai che la gara dovesse terminare a reti inviolate, a due minuti dal termine è giunta la rete di Paolo Cernotta - lesto ad approfittare di una indecisione della difesa dei padroni di casa - che ha consentito alla Savognese di espugnare il campo degli arancioni.

Nel primo tempo biso-



Paolo Cernotta (Savognese)

gnava attendere 11 minuti per vedere una conclusione nello specchio della porta: Qualla ci provava e Codromaz parava senza problemi. Al 26' clamoroso palo colpito da Podorieszach, con Caporale fuori causa. Conclusione alta di Cernotta, più tardi, e nel contrattacco Adriano Stulin con un tiro cross impegnava Codromaz.

Al 40' prodezza di Caporale, che in uscita riusciva a deviare in angolo il pallone calciato da Podorieszach. Un minuto più tardi su cross di Podorieszach nell'area pulferese venivano a contatto Blasutig e Dugaro, con il primo che terminava a terra. Proteste del giocatore gialloblù, che veniva ammonito.

Il secondo tempo iniziava con due conclusioni di Pollauszach e con Pace che colpiva la traversa. Due occasioni, quindi, per Dorbolò non venivano sfruttate a dovere. Al 41' Blasutig veniva sostituito da Trinco, mentre Clavora rilevava Pace. A due minuti dal termine Clavora atterrava Trinco e veniva ammonito. Dalla punizione scaturiva il gol della vittoria dei gialloblù, che nei restanti minuti non si lasciavano sorprendere.

Paolo Caffi

Dopo la sconfitta a tavolino patita contro il Faedis, i Pulcini si sono imposti sul campo dei Fortissimi, a Udine, grazie alle reti messe a segno da Michele Bergnach e Michele Jussa.

Queste ultime due categorie giovanili riprenderanno il proprio cammino in campionato sabato prossimo.

Un pareggio ed una vittoria per il Real Pulfero. Giovedì 10, nel recupero con il Tricesimo, i ragazzi del presidente Battistig sono andati a segno con Antonio Dugaro e Bruno Jussa (su rigore). Sono stati però raggiunti dai tricesimani nella seconda parte della gara. Diversa musica nella partita casalinga con il Variano, subissato dalle reti di Federico Szklarz, Walter Pallavicini e Antonio Dugaro, autore di due reti, di cui una su rigore. Sabato prossimo con un vantaggio di 4 punti sulla seconda in classifica, l'Invillino, il Real si giocherà proprio in quella località il passaggio alla fase nazionale degli amatori.

La Polisportiva Matajur ha preso parte al Meeting di corsa campestre

## Gloria anche a Paestum

Due primi posti ottenuti grazie a Davide Del Gallo ed allo sloveno Stojan Melinc

Nel cinquantesimo di fondazione del Csi, gli atleti della Polisportiva Monte Matajur di Savogna hanno partecipato al Meeting nazionale di corsa campestre a Paestum, nei pressi di Salerno.

È stata una trasferta per loro indimenticabile. La comitiva, unica società della regione presente, era composta dai fratelli Simone, Dario e Andrea Gorenszsch, da Davide Del Gallo, Roberto Bordon, Marino Jussig e dagli atleti sloveni Stojan Melinc, Bojana Pitamic e da Mateja Kragelj.

Venendo alle gare, i risultati migliori li hanno ottenuti Davide Del Gallo, che si è imposto nella categoria Cadetti, e Stojan Melinc, primo tra gli Amatori B. Ottima prestazione anche per Mateja Kragelj, al posto d'onore nella Allieve. Quarto



posto tra gli Amatori C per Roberto Bordon. Buoni i piazzamenti degli altri atleti.

Nel dopo gara, al momento delle premiazioni, la difficoltà dello

speaker nel pronunciare un cognome sloveno ha fatto scoprire a tutti la presenza di questi atleti. Grandi applausi e interviste: un giusto momento di gloria anche per loro.

## Lep uspeh odbojkarjev

Deželni naslov Valprapora

Nobena novost ni, da je slovenska odbojka na Goriskem izredno uspešna. Tu nastopa najboljša zamejska ekipa, moška sesterka Valprapora v prvenstvu B-2 lige. Na goriskem pa je že dobro desetletje uspešna tudi solska odbojka. Dovolj je da omenimo odlične uspehe nižje srednje sole Ivan Trinko, ki se je že večkrat dokopala do državnih finalnih preizkusenj. Slovenci so uspešni tudi v mladinskih ligah, saj so doslej zabeležili nesteto uspehov na deželni in tudi državni ravni.

V tem slogu se je začela tudi letošnja sezona. V nedeljo je ekipa mladincev Valprapora Soče v Pordenonu osvojila deželni naslov, postava dečkov Valprapora Soče Korotana pa je na dobri poti, da ta uspeh doseže v kratkem. (R.P.)

SPETER

Azla - Topoluove  
Se je rodil Stefano

Graziano Bergnach - Tonu iz Topoluovega an Anna Qualizza - Domenhova iz Police sta ratala tata an mama. Rodil se jim je frisan poberin, dal so mu ime Stefano.

Puobeju, ki bo ziveu v Azli, kjer mama an tata sta sla zivet potle, ki sta se ozenila, zelmo srečno an veselo zivljenje.

Azla

Dva pogreba v vasi

Previc krat se zbieramo za hodit na pogrebe. Tel tiedan dva naša vasnjana sta nas za venčno zapustila.

V cetartak 10. marca smo sli na pogreb parlietne zene. Imiela je 84 liet an se je klicala Olivia (buj poznana kot Livia) Carbonaro uduova Prapotnich.

V zalost je pustila sina, sestre, kunjade an vso drugo zlaho.

Smo se bli kumi varnil iz telega pogreba, kar je spet zazvonila Avemarija, telekrat za nam oznant, da je umaru se mlad moz,

Giuseppe Mucig, buj poznat kot Felice. Imeu je 67 liet. Umaru je v cedajskem spitale. Zalostno novico so sporočil kunjada, navuodi an vsa druga zlaha.

SVET LENART

Dolenja Miersa

Zazvonila je Avemarija

V cedajskem spitale je umarla Caterina Bortuzzo uduova Visintini. Imiela je 82 liet. Zalostno novico so sporočile hčere Anna Maria an Maria Grazia, zet Lino, navuodi Monica, Enrico an Elisabetta, kunjade, navuodi an vsa druga zlaha. Nje pogreb je biu v Podutani v petak 11. marca popudan.

V nje družini so bli vsi napredni judje an zavedni Slovienj, nje moz, ki nas je zapustu ze puno liet od tega je biu sindakalist an se boru za pravice dielucu; hčere Maria Grazia, ki zivi z družino na Svedskem, an Anna Maria, ker ni bluo tle par nas slovienskih suol sta sle se suolat v Gorico. Anna Maria je bla tudi puno cajta kot vzgojitelca, asistent v

slovenskem dijaskem duomu v tistem kraju.

Njim an vsi zlahi naj gre naša tolazba.

SOVODNJE

Puno žen na ginastiko

Se jih zbiera zaries puno vsak pandiejak an sriedo v palestri od suole tle v Sauodnji za parvi tečaj telovadbe (corso di ginnastica) tle v naši vas.

Organizale so ga tri mlade zene (Claudia, Paola an Susanna) an subit se jih je puno vpisalo. Hodejo cece an zene vsakih liet, pridno jih uci profesorca Gabriella Deganutti iz Cedad.

Tel kors puode napri tri miesce, do konca maja. Trostamo pa se, de spet se zacne v jesen.

Trostamo se tudi, de naše pridne zene organizajo se kiek za oziviet zivljenje v telim kamune.

Ceplesišče

Zalost v Arniejovi družini

Ze puno cajta je biu bolan an po dugem tarplienju je v saboto 12. zjutra v cedajskem spitale umaru Giuseppe Martinig - Beppino Arnieju. Imeu je 67 liet.

Na telim svietu je zapustu zeno, sinuove, nevieste, navuode, sestre, kunjada an vso drugo zlaho.

Njega pogreb je biu v pandiejak 14. marca zjutra v Ceplesiscach.

GRMEK

Topoluove - Videm  
V spomin drage Topince



Smo ze napisal zalostno novico, de nas je zapustila Antonia Gariup, uduova Felietig - Toninca Mlinarjova po domače. Telekrat publikamo nje fotografijo v spomin vsieh tistih, ki so jo poznal an imiel radi.

Nuna Toninca, v mieru počivajte.

PODBONESEC

Crup v našim kamune

Na zadnjem kamunskem konseju zupan Marinig je poviedu, de Crup (Cassa di risparmio di Udine e Pordenone), ki ima svoj sedež tudi v Cedade, bi mogla an dan odpriet an sportel tudi v Podboniescu, ki bi biu odpart za judi manjku an par dni na tiedan.

Tela je na liepa novica,

sa' tudi s takimi pobudami se parpomaga naši skupnost ziviet lieuš doma.

NEDISKE DOLINE

Praznik žen

Nas veseli viedet, de osmi marec so ga praznovala an tiste naše zene buj parlieteh. Nekatere od njih so parsle an lietos na osmi marec, ki ga organizava Zveza beneških žen, druge so sle pa v Osnije, v gostilno par Piji, na družabnost, ki jo je organizala naša gorska skupnost (tisti, ki dielajo za naše te stare doma), kupe s "Centro donna" za vse tiste, ki so dopunle 60 liet zivljenja. Bluo je kosilo an po kosile je bla muzika an gledališce iz Cedad.

Osmi marec so ga praznovala tudi tiste zene od Cif (Centro italiano femminile). V ciekvi v Azli je bla ob sestni an pu masa an po masi na konferenca, na kateri je sodelavu spietarski gaspuod, monsinjor Mateucig. Potle so sle vse kupe na vicerjo gor h Spehuonjam.

**Je cajt se malo dni za placat naročnino na Novi Matajur. Pohitita! Moreta prit na naš urad (ul. Ristori, 28 - Cedad) al pa placat na pošti s postno položnico (conto corrente postale) štev. 18726331.**

Gajalo se je lieta 1955

PODBONESEC

Nimar manj zvine

Iz stietja zvine, ki so ga nardil lansko lieto miesca dicemberja, je bluo ugotovljeno, de je v našem kamunu padlo stevilo goveje zvine za 172 glau v primerjavi z lietom 1953. Računano je bluo dicemberja lieta 1953 1614 glau, lansko lieto pa samuo 1442.

Tuole je velika skoda za naše gospodarje, ker v naših krajih parnaša pru reja zvinu najvic sudu. Na moremo zastopit, kuo je de se je parslo od tega, saj sena na manjka tle par nas, ker ga vsako lieto predamo dost. Morebit so dauki, tase na zvino previc vesoki, de strasijo judi redit zvino.

Ce puode takuo napri, bo naš kamun ostu brez zvine.

SREDNJE

Orožje so usafali

Pred nekaj dnevi so financerji usafal v Gniduci med listjem skrito mitro "Bréda". Ker je bluo orožje v dobrem stanju, karabinieri mislejo, de ga je kajšan tam skriu an de ni dugo časa od tega, ker nie nič zarjavjeno. Zavojo tega karabinieri hodejo okuol za odkrit krivca.

V naših krajih se dost krat usafa skrito orožje an se na vie čega je.

Tuo je zlo nagobarno za otroke, ker teli pobierajo radi volje tajne reči, ki so jim prepoviedane an zavojo tega pride do hude

nasreče.

(Matajur, 16. 2. 1955)

DREKA

Mlieko s teleferiko

Pred kratkim so imieli vsi zadružni (soči) dreskih mlekarn konsej v Pacuhu. Na ta konsej so parsli tudi nekateri zastopniki Zadružne zveze videmske pokrajine (Associazione cooperative della provincia di Udine). Ker so domačini poviedal, de bojo potreboval mlekarno, so zastopniki iz Vidma obljudil, de se bojo interesal za usafat pomuo od governa za gradnjo nove mlekarne.

V to novo mlekarno naj bi se spravjalo vse mlieko, ki se pardiela v dreskih vaseh.

Mlieko bi muorli speljat kupe s teleferikami, ki naj bi jih postavili po vseh tistih vaseh, ki so buj delec an ki pardielajo vic mlieka. Novo mlekarno, ki naj bi zbierala vse mlieko, mislijo zgraditi par Trinku.

Tista iniciativa je zaries pohvale uriedna, ce pomislimo kajjne težave imajo naši kimetje v Dreki, posebno v zimskem času, kar muorajo nositi mlieko v mlekarno, ki so precej delec od vasi.

Trieba je pomagat našim kimetom, de bi postrojil zanemarjene hlieve, de bi prodaja za buojs kup gnuoj, ki bi jih kimet posu po senozetih za pardielat vic sena. Na tisto vizo bi pardielat vic sena an bi mogli redit vic zvine.

Statistike pravejo, de tele zadnje čase se redi manj zvine. Lan je naš kamun stuoar postiet vso zvino an tuole je pokazalo, de v našem kamunu je samuo 475 glav, od katerih je samuo 269 krav.

Zlo malo redijo tle par nas tudi uce, nastiel so jih samuo 80.

SOVODNJE

Je parsu telefon

Pretekli tiedan so zacel z napeljavo telefona v Tarčmunu, Maserah, Ceplesiscach an Matajurju. Cez par dni bojo diela nareta an ljubje ga bojo mogli nucat.

Stroske za napeljavo jih bo krila daržava. S tem, da so dobile te vasi, ki so ble nimar narbuž zapuščene, bo ostalo v Nediski dolini le malo kraju brez telefona.

Ciesta v Maserah

Ceglih venčpart naših judi nieso bli zadovoljni, de bi se zgradila ciesta, ki bi vezala njih vas z dolino skuoz Ceplesisce, so pretekli tiedan zacel vsedno diela. Vasnjani, kot smo bli ze pisal, so tiel, de bi nova ciesta pejala skuoz Jeronisce, ker bi bila buj kratka an vsa navzdol. Pa naj bo takuo za ankrat. Morebit, de bojo oblasti dale sude za zgradit tudi ciesto skuoz Jeronisce.

Za seda bojo zgradil le an kos cieste Maserah - Ceplesisce, ker je bilo dano le malo sudu. Trostamo pa se, de bojo dal ostalo za parpejat dielo do konca. (Matajur, 1.3. 1955)

Informacije za vse

POLIAMBULATORIO  
V SPIETRE

Chirurgia doh Sandrini, v cetartak od 11. do 12. ure, brez apuntamento, pa se muore imiet "impenjativo".

GUARDIA MEDICA

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoc je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvier do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka.

Za Nediske doline se lahko telefona v Spietar na stevilko 727282.

Za Cedajski okraj v Cedad na stevilko 7081, za Manzan in okolico na stevilko 750771.

UFFICIALE SANITARIO  
dott. Claudio Bait

Sv. Lenart  
v sredo od 13.00 do 13.30, v petek od 8.30 do 9.30

Speter  
v pandiejak in sredo od 8.30 do 9.30, v torek od 10.00 do 11.15, v cetrek (samua po dogovoru), v petek od 10.00 do 11.15, v saboto od 8.30 do 10.00.

Podbonesec  
v cetartak od 8.30 do 9.30

CONSULTORIO FAMILIARE  
SPETER

Ass. Sociale: dr. LIZZERO  
v pandiejak, cetartak an petak od 8.00 do 10.00

Pediatria: dr. TRINGALI  
v pandiejak od 8.30 do 10.30  
v petak od 8.30 do 10.30

Psicologo: dr. BOLZON  
v pandiejak od 9.00 do 14.00

Ginecologo: dr. SCAVAZZA  
v torak ob 9.00 z apuntamento, na kor pa impenjative

Za apuntamento an informacije telefonai na 727282 (urnih urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sriedo an saboto ne).

KADA VOZI LITORINA

Iz Cedad v Videm:  
ob 5.55, 6.45, 7.25, 8.10, 8.55, 10.00, 10.55, 11.50, 12.30, 13.10, 13.50, 14.30, 15.50, 16.45, 17.35, 18.15, 19.10, 20.10.

Iz Vidma v Cedad:  
ob 6.20, 7.05, 7.45, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.10, 12.50, 13.30, 14.10, 14.50, 16.25, 17.15, 17.55, 18.40, 19.40, 22.40.

NUJNE TELEFONSKE STEVILKE

Bolnica - Ospedale Cedad..... 7081  
Bolnica - Ospedale Videm.....5521  
Policija - Prva pomoc.....113  
Komisariat Cedad.....731142-731429

Karabinieri.....112

Ufficio del lavoro

Collocamento.....731451

INPS Cedad.....700961

URES - INAC.....730153

ENEL Cedad.....700961-700995

ACI.....116

ACI Cedad.....731987

Autobusna postaja

Rosina.....731046

Aeroporto Ronke

Letališce.....0481-773224/773225

Muzej Cedad.....700700

Cedajska knjižnica.....732444

Dvojezčni center Speter.....727490

K.D. Ivan Trinko.....731386

Zveza slov. izseljencev.....732231

OBCINE - COMUNI

Dreka.....721021

Grmek.....725006

Srednje.....724094

Sv. Lenart.....723028

Speter.....727272

Sovodnje.....714007

Podbonesec.....726017

Tavorjana.....712028

Prapotno.....713003

Tipana.....788020

Bardo.....787032

Rezija.....0433-53001/2

Gorska skupnost-Speter.....727281

Dežurne lekarnе / Farmacie di turno

OD 21. DO 27. MARCA

Sovodnje tel.714206 - Premarjah tel. 729012

OD 19. DO 25. MARCA

Cedad (Fomasaro) tel. 731264

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoc se more klicat samuo, ce riceta ima napisano »urgentec«.

BCTKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE  
TRŽASKA KREDITNA BANKA

FILIALA CEDAD

Ul. Carlo Alberto, 17  
Telef. (0432) 730314 - 730388

FILIALE DI CIVIDALE

Via Carlo Alberto, 17  
Fax (0432) 730352

CAMBI - Martedi  
MENJALNICA - Torek

15.03.1994

valuta	kodeks	nakupi	prodaja	media
Slovenski Tolar	SIT	12,30	12,70	—
Ameriški dolar	USD	1642,00	1690,00	1668,07
Nemška marka	DEM	990,00	999,00	988,78
Francoski frank	FRF	285,85	294,85	290,83
Holandski florint	NLG	865,00	892,00	879,6
Belgijski frank	BEF	47,14	48,65	47,94
Funt sterling	GBP	2459,00	2535,00	2499,10
Kanadski dolar	CAD	1208,90	1247,00	1225,35
Japonski jon	JPY	15,56	15,95	15,78
Svčarski frank	CHF	1143,00	1180,00	1173,05
Avstrijski siling	ATS	138,10	142,50	140,55
Španska peseta	ESP	11,86	12,23	12,06
Avstralski dolar	AUD	1208,90	1220,55	1197,34
Jugoslovanski dinar	YUD	—	—	—
Hrvaški dinar	HRD	0,15	0,22	—
Europ. Curr. Unity	ECU	—	—	1910,27

CERTIFICATI DI DEPOSITO

A 3 mesi al tasso nominale del 7,75% - taglio minimo 100 milioni  
A 6 mesi al tasso nominale del 7,25% - taglio minimo 5 milioni  
A 12 mesi al tasso nominale del 7,25% - taglio minimo 5 milioni

novi matajur

Odgovorna urednica:  
JOLE NAMOR

Izdaja:  
Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.  
Cedad / Cividale  
Fotostavek: GRAPHART  
Tiska: EDIGRAF  
Trst / Trieste



Veljanen v USPI/Associato all'USPI

Settimanale - Tednik  
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92  
Naročnina - Abbonamento  
Letna za Italijo 39.000 lir  
Postni tekoči račun za Italijo  
Conto corrente postale  
Novi Matajur Cedad - Cividale  
18726331

Za Slovenijo - DISTRIEST  
Partizanska, 75 - Sezana  
Tel. 067 - 73373  
Letna naročnina 1500.— SIT  
Posamezni izvod 40.— SIT  
Živo račun SDK Sezana  
Štev. 51420-601-27926

OGLASI: 1 modulo 18 mm x 1 col  
Komerzialni L. 25.000 + IVA 19%